



Società Cooperativa con sede in Conversano (Bari) - via Giuseppe Mazzini, 52
Albo aziende di credito n. 4582

Albo cooperative a mutualità prevalente n. A172734

Codice A.B.I. 08503/5 - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Bari n. R.E.A. I10853

Registro delle imprese di Bari - Codice Fiscale e partita IVA n. 00334280724



Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Bilancio di esercizio 2008

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE:

CONVERSANO Via Mazzini, 52 tel. 080/4093111

SPORTELLI:

Sede Centrale	CONVERSANO Via Rosselli, 78	tel. 080/4093111
Agenzia di città N. 1	CONVERSANO Via Neviera, 40	tel. 080/4958224
Agenzia di città N. 2	CONVERSANO Via Lacalandra, 32	tel. 080/4959531
Filiale	MOLA DI BARI Via C. Battisti, 15	tel. 080/4741111
Filiale	RUTIGLIANO C.so Garibaldi, 72	tel. 080/4769051
Filiale	PUTIGNANO C.so Umberto I, 97	tel. 080/4054400
Filiale	BARI V.le Papa Giovanni XXIII, 185	tel. 080/5611046
Filiale	TRIGGIANO Via Virgilio, 20	tel. 080/4687266

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	D'Orazio Giuseppe (*)
VICE PRESIDENTE	Pace Antonio (*)
CONSIGLIERI	Fanelli Luigi
	Lamascese Domenico
	Liuzzi Francesco
	Locorotondo Michele
	Rotolo Andrea (*)
	Sibilia Luigi
	Vitto Battista

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Laruccia Vitantonio
SINDACI EFFETTIVI	Lofano Giuseppe
	Paradiso Lorenzo Vito Francesco
SINDACI SUPPLEMENTI	Magistà Donato
	Renna Vito Antonio

Collegio dei Probiviri

PRESIDENTE	Loiacono Antonio
PROBIVIRI EFFETTIVI	Ferrari Onofrio Francesco
	Sisto Cristoforo Antonio
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Coletta Pasquale
	D'Alessandro Domenico

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Venerito Donato
VICE DIRETTORE VICARIO	Coletta Francesco
VICE DIRETTORE	Caruso Pasquale

Società di Internal Audit

CO.SE.BA. S.c.p.a. Consorzio Servizi Bancari

Compagine Sociale

Soci al 31/12/2008 n. 929

Zona di competenza territoriale

Adelfia
Alberobello
Bari
Bitonto
Bitritto
Capurso
Casamassima
Castellana Grotte
Conversano
Gioia del Colle
Giovinazzo
Modugno
Mola di Bari
Noci
Noicattaro
Polignano a Mare
Putignano
Rutigliano
Triggianello
Triggiano
Turi
Valenzano

Sommario

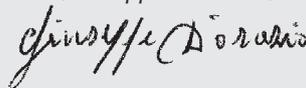
●	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA	pag. 6
●	DATI DI SINTESI AZIENDALE	pag. 7
●	GRAFICI SULL'EVOLUZIONE AZIENDALE	pag. 9
●	RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 17
●	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 69
●	BILANCIO DELL'IMPRESA	
	- Stato Patrimoniale	pag. 77
	- Conto Economico	pag. 79
	- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto . . .	pag. 80
	- Rendiconto finanziario	pag. 81
●	NOTA INTEGRATIVA	pag. 83
	PARTE A - Politiche contabili	
	Parte A.1- Parte generale	pag. 85
	Parte A.2- Parte relativa alle principali voci di Bilancio	pag. 87
	PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
	- Attivo	pag. 113
	- Passivo	pag. 129
	- Altre informazioni	pag. 140
	PARTE C - Informazioni sul conto economico	pag. 142
	PARTE D - Informativa di settore	pag. 154
	PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 155
	PARTE F - Informazioni sul patrimonio	pag. 196
	PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 200
	PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag. 201
●	PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 202
	ALLEGATI	
	- Elenco analitico proprietà immobiliari	pag. 205

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

Si comunica che l'assemblea generale ordinaria dei soci si terrà in prima convocazione il 24 aprile 2009 alle ore 11.30 presso la sede sociale in Conversano, Via Mazzini 52, ed eventualmente in seconda convocazione, il giorno 26 aprile 2009 alle ore 9.00 nella sala del Cinema Teatro Norba in Conversano, Piazza della Repubblica, per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2008: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Deliberazione in merito al limite di fido massimo per ciascun obbligato.
- 3) Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
- 4) Elezioni delle cariche sociali: Consiglio di Amministrazione (previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo), Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe D'Orazio)



Dati di sintesi aziendale

(in migliaia di Euro)

IAS/IFRS	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
1 Raccolta Globale da clientela:	468.184	459.039	9.145	1,99
1.a Diretta	357.731	357.237	494	0,14
1.b Indiretta (al controvalore di acquisto)	110.453	101.802	8.651	8,50
2 Crediti verso clientela	229.145	210.118	19.027	9,06
di cui: 2.a Sofferenze	12.967	12.146	821	6,76
2.b Ristrutturati	29	79	-50	-63,29
2.c Incagli	3.553	3.944	-391	-9,91
2.d Scaduti e/o sconfinati	129	39	90	230,77
3 Attività finanziarie	187.572	207.612	-20.040	-9,65
4 Crediti verso banche	22.484	12.387	10.097	81,51
5 Patrimonio netto	80.089	73.979	6.110	8,26
6 Margine di interesse	15.879	13.379	2.500	18,69
7 Ricavi da servizi	3.546	3.481	65	1,87
8 Imposte sul reddito	1.407	1.531	-124	-8,10
9 Utile netto di esercizio	5.794	5.002	792	15,83
10 Patrimonio di Vigilanza	85.135	78.799	6.336	8,04

1.a = Depositi a risparmio + Conti correnti + Certificati di deposito
+ Operazioni P.C.T. + Obbligazioni

1.b = Controvalore di acquisto di titoli di terzi in deposito e di fondi comuni e prodotti finanziari/assicurativi collocati

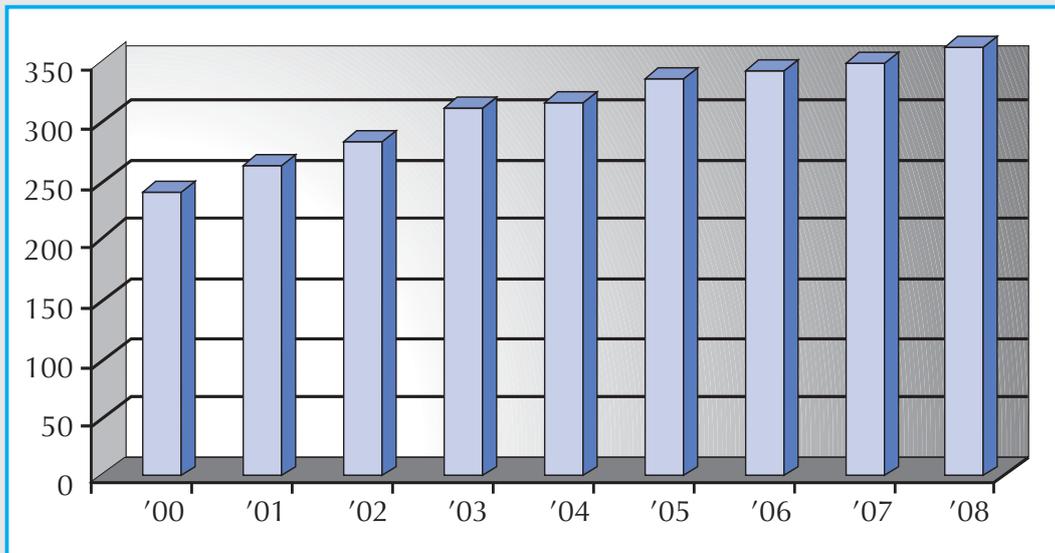
5 = Riserve da valutazione + Riserve + Sovrapprezzi di emissione + Capitale

7 = Commissioni attive e altri oneri/proventi di gestione - commissioni passive

Grafici

Evoluzione raccolta diretta

(in milioni di Euro)

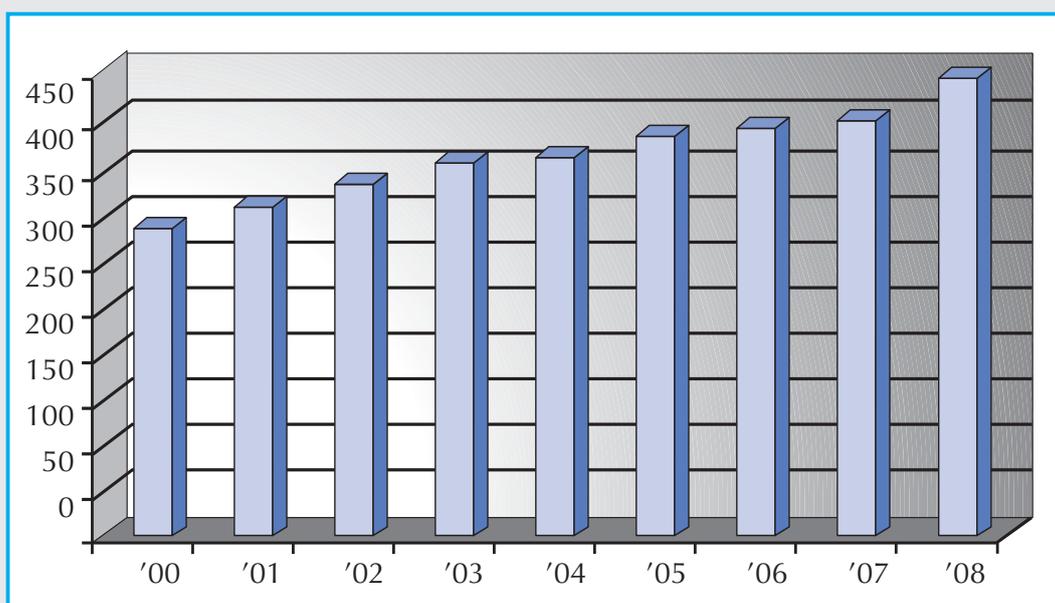


2000	233	milioni
2001	256	»
2002	272	»
2003	302	»
2004	306	»
2005*	328	»
2006	335	»
2007	357	»
2008	358	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Evoluzione raccolta globale

(in milioni di Euro)

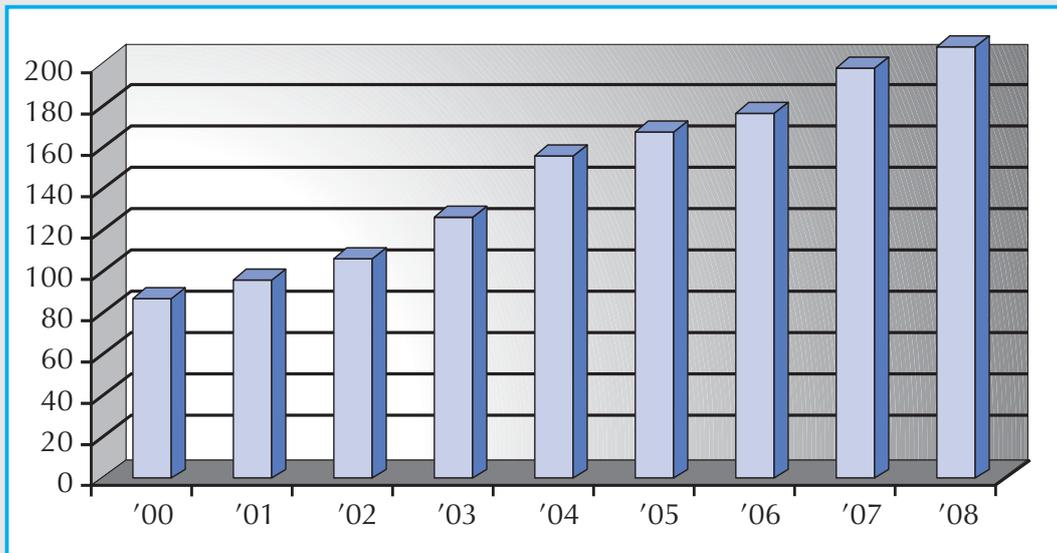


2000	327	milioni
2001	350	»
2002	372	»
2003	398	»
2004	403	»
2005*	421	»
2006	435	»
2007	459	»
2008	468	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Evoluzione crediti verso clientela

(in milioni di Euro)

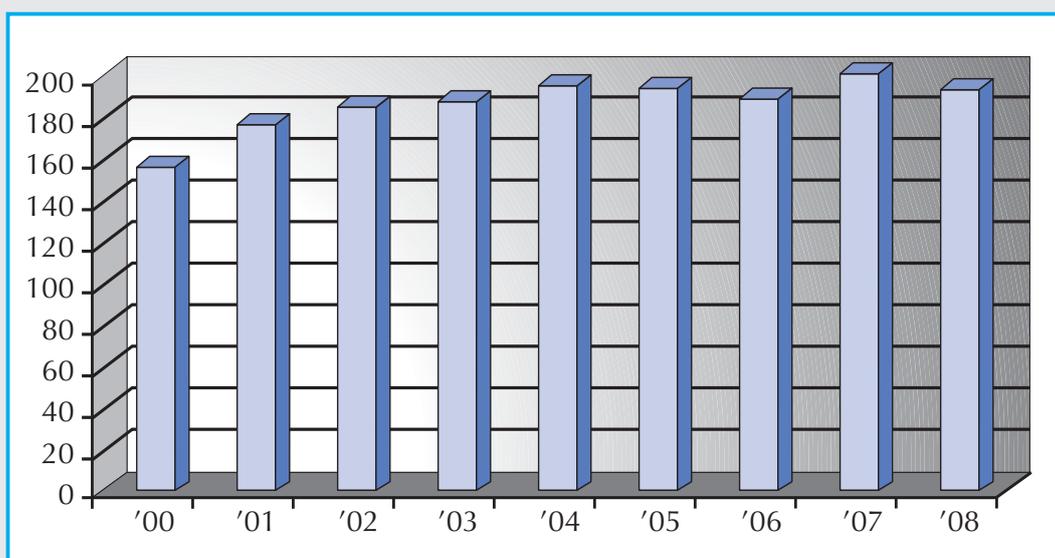


2000	84	milioni
2001	91	»
2002	100	»
2003	124	»
2004	153	»
2005*	161	»
2006	174	»
2007	210	»
2008	229	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Evoluzione attività finanziarie

(in milioni di Euro)

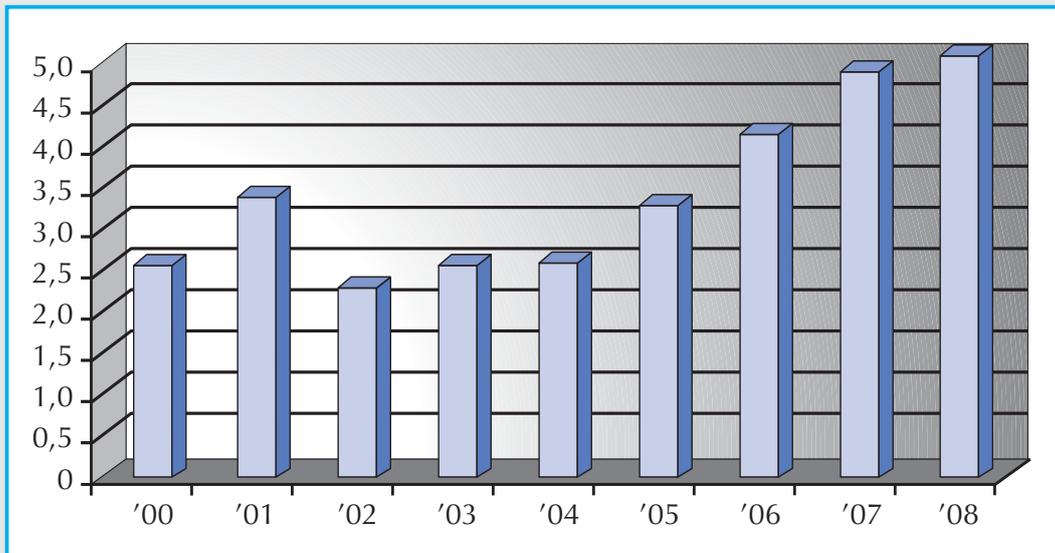


2000	153	milioni
2001	171	»
2002	183	»
2003	186	»
2004	192	»
2005*	191	»
2006	185	»
2007	208	»
2008	187	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Evoluzione utile netto di esercizio

(in milioni di Euro)

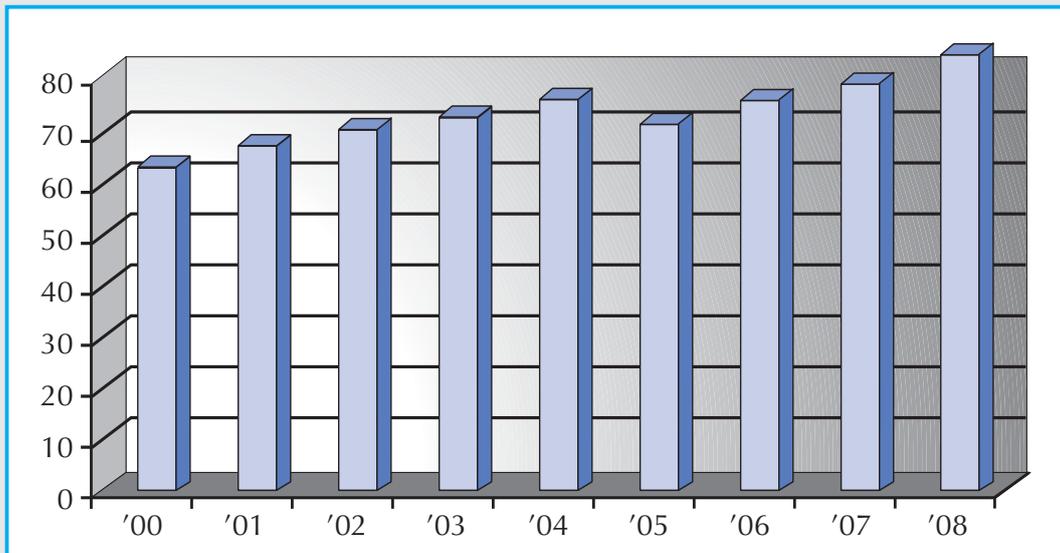


2000	2,3	milioni
2001	3,2	»
2002	2,0	»
2003	2,3	»
2004	2,4	»
2005*	3,0	»
2006	3,8	»
2007	5,0	»
2008	5,8	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Evoluzione patrimonio di vigilanza

(in milioni di Euro)



2000	62	milioni
2001	66	»
2002	69	»
2003	71	»
2004	74	»
2005*	70	»
2006	74	»
2007	79	»
2008	85	»

* dall'esercizio 2005 i dati sono calcolati sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

***Relazione del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione***

Signori soci,

siamo qui riuniti per esaminare il bilancio della nostra Banca di Credito Cooperativo relativo all'esercizio 2008.

Tutti conosciamo quello che, cominciato negli ultimi mesi del 2008, ancora oggi stiamo continuando a vivere con grande preoccupazione: la più grande crisi finanziario/economica che ha colpito l'umanità dal 1929.

La forte crescita di grossi istituti finanziari americani, proseguita a ritmi galoppanti negli ultimi decenni, è culminata nell'insolvenza di grandi banche che hanno ecceduto nelle speculazioni in strumenti finanziari derivati, trascinando in difficoltà tutte le più grandi banche e compagnie assicurative del resto del mondo, Italia compresa.

Solo l'intervento dei governi, che hanno stanziato ingenti quantità di fondi pubblici, ha evitato l'innescarsi di una serie di fallimenti a catena a livello internazionale.

Nel frattempo si è assistito ad una contrazione del credito offerto alle imprese che ha contribuito ad allargare la crisi all'economia reale. Oggi rileviamo la presenza di una recessione a livello mondiale, che non risparmia neanche i paesi che erano in forte via di sviluppo; per l'Italia si stima un PIL 2009 in calo di oltre il 3%.

Gli unici fattori positivi registrati dall'inizio della crisi sino ad oggi sono stati il forte calo del prezzo del petrolio e la consistente riduzione dei tassi di interesse: entrambi potranno fornire un contributo alla ripresa economica.

A livello locale si registra che nel 2008 l'economia della Puglia appare in ulteriore rallentamento con tutti i settori in crisi ad eccezione di quello turistico che presenta un incremento delle presenze.

La nostra Banca, che nell'ambito della sana e prudente gestione era rimasta fuori dalla finanza speculativa, non ha subito danni diretti dal dissesto finanziario internazionale ma risente, come tutte le aziende di credito, dell'effetto indiretto della crisi economica che sta mettendo in difficoltà anche i migliori clienti determinando un incremento delle insolvenze.

La presenza di una gestione oculata che ha saputo calibrare gli impieghi finanziari ed economici ottimizzando gli investimenti in un bacino operativo caratterizzato da un forte legame di fiducia con la clientela depositante, costruito negli anni e concreto valore aziendale, ci ha consentito di chiudere anche l'esercizio 2008 con ottimi risultati.

Il miglior modo per festeggiare i 50 anni di operatività della nostra Banca fondata nel 1958, oltre alle iniziative a cui Voi tutti avete partecipato nel dicembre scorso, non poteva essere che quello di conseguire anche risultati economici e patrimoniali eccellenti: l'utile netto di esercizio conseguito nel 2008 è stato di ben 5,8 milioni di euro ed il Patrimonio di Vigilanza ha superato gli 85 milioni di euro.

La raccolta globale ha superato i 468 milioni di euro mentre gli

impieghi con clientela hanno superato i 229 milioni di euro.

Il 2009 sarà un anno molto difficile per tutti.

La Banca si è preparata a fronteggiare questa prova impegnativa ponendo grande attenzione, come sempre, all'aggiornamento dell'organizzazione aziendale, sempre più improntata all'efficienza gestionale, ed alla qualificazione professionale delle risorse impiegate.

L'operatività rimane improntata sui principi ispiratori del credito cooperativo fondati sulla mutualità senza fini di speculazione privata e sul localismo, favorendo i soci ed i clienti residenti nelle zone di competenza nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio ed alla previdenza, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Siamo sicuri che mantenendo fede a questi principi superemo anche questa difficile crisi.

In conclusione, voglio ricordare che quest'anno termina il nostro mandato e siamo felici di lasciare ai nostri successori una Banca più efficiente e ancora più solida di prima.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo al Direttore Generale per l'integra ed efficiente conduzione aziendale ed a tutto il personale dipendente per l'attività prestata.

Infine un saluto va agli Organi di Controllo: al Collegio Sindacale, alla società di internal audit Co.Se.Ba. e, in particolar modo, alla Banca d'Italia Sede di Bari, con il suo Direttore e Funzionari tutti, per l'insostituibile opera di vigilanza esercitata.

Grazie.

Presidente
Giuseppe D'Orazio

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda. I valori indicati sono espressi in valuta Euro se non diversamente indicato.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statuari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

La situazione economica internazionale

Il 2008 è stato caratterizzato a livello mondiale dalla crisi finanziario/economica più grave dal 1929 ad oggi.

La crisi, accennata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, si è estesa dai mercati finanziari alle scelte di consumatori e imprese. Dopo essersi rapidamente diffusa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito negli ultimi mesi l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. La dinamica del prodotto nelle principali economie si è fortemente deteriorata; risentono ora della crisi anche i paesi emergenti.

Il default della banca d'affari americana *Lehman Brothers* nel settembre 2008 e i timori di crisi di insolvenza di altri operatori hanno aggravato le preoccupazioni di un possibile collasso dei sistemi finanziari; gli indici azionari mondiali hanno subito pesanti perdite; si sono temuti gravi e disordinati inasprimenti delle condizioni di credito. I governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia, ampliando le garanzie in essere sui depositi bancari, rafforzando in molti paesi la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà.

Anche in Italia sono state predisposte misure di questa natura. Tali azioni hanno evitato la paralisi dei mercati finanziari. I premi per il rischio sui prestiti interbancari, che avevano raggiunto livelli elevatissimi in settembre e ottobre, hanno ripiegato tra novembre e dicembre, pur rimanendo su valori storicamente elevati.

In tutte le principali economie si è profilato un quadro congiunturale in rapido peggioramento. Negli Stati Uniti, dove il mercato immobiliare continua a languire, si è ulteriormente rarefatta la fiducia di imprese e consumatori. I maggiori organismi di previsione stimano che il prodotto sia diminuito decisamente nell'ultimo trimestre del 2008; la

contrazione è attesa anche nel 2009. Anche il Giappone è in recessione. In Cina e in India la produzione sta rallentando notevolmente. All'indebolirsi dell'attività economica ha corrisposto un brusco rientro dei corsi internazionali delle materie di base, segnatamente di quelle energetiche, tornate ai prezzi della fine del 2004. Ne è derivato un calo repentino dell'inflazione al consumo nelle maggiori economie. La decelerazione dei prezzi dovrebbe proseguire nel 2009, pur senza mutarsi, secondo i principali centri di previsione, in deflazione. Al recedere dell'inflazione e al peggiorare della congiuntura si è accompagnata una decisa riduzione dei tassi di interesse ufficiali negli Stati Uniti (dove sono pressoché azzerati), nell'area dell'euro e in altri paesi.

Nei bilanci pubblici sono stati previsti, o sono in via di definizione, importanti programmi di sostegno alla domanda aggregata.

Economia Usa

Gli ultimi dati macroeconomici più rilevanti sono giunti dalla revisione della crescita del quarto trimestre, dal consueto rapporto sull'occupazione e dalle vendite al dettaglio riferiti al mese di febbraio. La revisione al ribasso del dato preliminare del PIL del quarto trimestre è apparsa particolarmente forte, passando da un -3,8% annunciato inizialmente, ad un -6,2% trimestre su trimestre. A guidare la revisione sono stati soprattutto le scorte di magazzino e gli investimenti delle imprese. Sul lato della domanda, i settori particolarmente legati al credito, cioè quelli dei beni d'uso durevole, primo fra tutti quello dell'auto, continuano a essere i più colpiti, come confermato anche dagli ultimi dati sulle vendite al dettaglio di Gennaio e Febbraio. La revisione al ribasso delle scorte avvenuta nel quarto trimestre, tuttavia, ha almeno in parte ridotto la necessità di ridurre il magazzino in questi primi mesi del 2009.

La disoccupazione, dal canto suo, non accenna a rallentare e febbraio ha visto altri 650.000 posti di lavoro in meno, in linea ai mesi di gennaio (655.000) e dicembre (681.000). Dal picco occupazionale del dicembre 2007, l'economia USA ha perso all'incirca 4,4 milioni di posti di lavoro, 2,6 dei quali nei soli ultimi quattro mesi.

La nota relativamente positiva che si desume dai trend recenti viene dalla lettura delle ore lavorate e dai salari: questi ultimi hanno iniziato a rallentare solo negli ultimi due mesi, mentre le ore medie lavorate si mantengono stabili. Questi due fattori potrebbero parzialmente spiegare la tenuta, relativamente sorprendente, del reddito disponibile e la rapida crescita del tasso di risparmio delle famiglie americane.

L'ultima lettura delle vendite al dettaglio americane ha visto sorprese positive in un quadro che rimane relativamente depresso. A febbraio, escludendo le auto, si è registrata una crescita finale dello 0,7%, contro attese di consenso negative, mentre a gennaio la revisione appor-

tata al precedente dato ha innalzato la crescita delle vendite al dettaglio da un +0,9% ad un +1,6%. Questi due dati confermano le indicazioni giunte sul reddito disponibile e sul tasso di risparmio: aumenti salariali al settore pubblico, uniti agli aggiustamenti al ribasso del costo della vita hanno recentemente compensato il rallentamento o la discesa dei salari del settore privato, consentendo alle famiglie americane di incrementare le spese per consumi e di accrescere rapidamente il tasso di risparmio da 3,1% di novembre, al 3,9% di dicembre fino al 5% dell'ultima lettura relativa al mese di gennaio.

L'inflazione è ormai praticamente nulla e sta contribuendo ad attenuare la pressione sui consumatori; nei prossimi mesi appare destinata a mantenersi a livelli prossimi allo zero, a causa degli effetti base del prezzo del petrolio.

La FED si appresta ad ampliare ulteriormente gli interventi mirati di sostegno indiretto al credito delle famiglie e delle imprese, con un forte incremento dei volumi di liquidità messi a disposizione del sistema per il tramite del TALF: il programma pubblico finalizzato a finanziare gli strumenti cartolarizzati come gli ABS, che continuano a soffrire di una scarsa liquidità, rimanendo nei bilanci delle banche e riducendo l'efficacia di trasmissione del credito. La dimensione dell'incremento degli importi appare considerevole ed è pertanto destinata a rappresentare un altro tassello negli sforzi di ovviare al crollo del moltiplicatore della moneta.

Il Congressional Budget Office (CBO) ha recentemente stimato che la scelta adottata il 6 settembre di porre in amministrazione controllata le due agenzie specializzate nella cartolarizzazione dei mutui ipotecari, acquisendone il controllo, contribuirà ad ampliare il disavanzo federale nell'esercizio 2009 (iniziato lo scorso 1° ottobre) di 240 miliardi di dollari. Il piano di sostegno al sistema bancario approvato il 3 ottobre prevede uno stanziamento complessivo di 700 miliardi di dollari; l'attuazione del piano dilaterà il disavanzo nello stesso esercizio di ulteriori 180 miliardi. Le valutazioni del CBO riflettono una stima del valore scontato delle perdite derivanti dall'attuazione dei due provvedimenti. Non tenendo conto della manovra espansiva attualmente allo studio, il disavanzo federale si amplierebbe da 455 miliardi di dollari (3,2 per cento del PIL) nell'esercizio 2008 a 1.186 miliardi nel 2009 (8,3 per cento del PIL).

Economia Area Euro

Il PIL in area euro è sceso dell'1,5% nel quarto trimestre 2008: il dato rappresenta la prima contrazione reale di notevole rilievo e viene dopo variazioni di misura molto più limitata. La recessione è stata guidata da un pesante calo della crescita tedesca (- 2,1%), notoriamente esposta all'export di beni d'investimento ed in parte di auto, settori

entrambi impattati fortemente dalla crisi. Francia e Spagna hanno tenuto maggiormente, subendo rispettivamente contrazioni dell'1,2% e dell'1%, la prima grazie alla spesa pubblica più elevata e la seconda per la tenuta dei consumi interni.

La divergenza nei tassi di crescita tra i paesi è destinata ad ampliarsi nell'ambito dell'area euro, per effetto dei differenti posizionamenti di ciascun paese nell'ambito degli squilibri che stanno accompagnando la recessione. Irlanda e Spagna saranno con tutta probabilità tra i paesi più deboli nei prossimi trimestri, mentre la Germania potrebbe tornare ad una minore caduta, grazie agli effetti base sulla produzione, nonché al parziale rimbalzo degli indici di fiducia delle imprese.

L'inflazione continua a scendere grazie agli effetti base del petrolio che si sommano agli effetti della recessione. In occasione dell'ormai scontato taglio deciso a marzo, la BCE ha aperto ad un nuovo taglio di 50 b.p. La revisione nelle attese di crescita della BCE è risultata particolarmente forte sul versante del PIL: tra un -2,2% ed un -3,2% per il 2009, quindi sensibilmente al di sotto dell'ultimo consenso degli economisti, attualmente posizionato intono al -2,1%.

L'outlook delineato per l'inflazione punta ad un *range* tra 0,1% e 0,7% per l'anno in corso e ad un *range* tra lo 0,6% e l'1,4% per il 2010.

Economia Giappone

Il Giappone ha subito una pesante caduta della crescita nel quarto trimestre 2008, come accaduto nelle altre aree avanzate, e pari a -3,3%. Tutte le componenti del PIL hanno sofferto, ad esclusione della spesa pubblica e degli investimenti residenziali. Il vero e proprio crollo dell'export del 14% ha a sua volta innescato una contrazione del 5,3% degli investimenti fissi.

Sulla base di queste contrazioni il 2009 si delinea già particolarmente difficile con un effetto trascinamento che punta al -3%. L'economia nipponica continua ad essere una vittima della sua forte esposizione all'esportazione di beni d'investimento e a risentire di una condizione di base particolarmente debole sul versante dei prezzi, che riduce gli spazi di crescita della domanda interna.

Il quadro macro non è quindi destinato a migliorare rapidamente ed in relativo rispetto alle altre aree avanzate, almeno nel corso dei prossimi trimestri.

Andamento Mercati Obbligazionari

Il crollo dei mercati azionari negli ultimi mesi dell'anno ha favorito un parziale sostegno agli investimenti con minor rischio ed in particolare nelle aree più forti, come quella tedesca. Il *bund* decennale è

arrivato a toccare un minimo nell'area 2,90% per poi risalire intorno al 3,10%.

Una buona crescita hanno registrato, e continuano a registrare, i corsi degli obbligazionari governativi area euro posizionati sulle scadenze tre-quattro anni che ad ottobre 2008 presentavano ancora rendimenti intorno al 4%.

La rinnovata percezione del rischio sistemico, l'aumento degli *spread* dei CDS sovrani e del settore finanziario hanno contribuito ad ampliare complessivamente i premi al rischio offerti dai paesi in condizioni debitorie più esposte.

Il comparto *corporate* è tornato a soffrire rispetto al governativo, sull'onda della debole performance azionaria, dopo un avvio d'anno positivo e promettente. Anche in questo caso, pesano l'aumento dei premi al rischio sovrani ed il ritorno ad una debole performance del settore finanziario.

Andamento Mercati Azionari

Nel 2008 la volatilità implicita delle quotazioni nel mercato azionario statunitense è rimasta su livelli molto elevati, riflettendo l'incertezza sull'evoluzione della crisi finanziaria, sui suoi riflessi sull'economia reale e sulle scelte delle autorità di governo. Il picco è stato raggiunto nella seconda metà di novembre, in concomitanza con l'acutizzarsi delle difficoltà del gruppo bancario *Citigroup* e l'accrescersi dell'incertezza sulla dimensione e i tempi degli interventi a sostegno dei principali gruppi automobilistici; essa è poi diminuita in dicembre, ritornando su livelli non distanti da quelli prevalenti agli inizi di ottobre. L'indice americano *Standard & Poor's 500*, dopo aver toccato un minimo il 20 novembre, è tornato alla fine della prima decade di gennaio su valori non discosti da quelli del 10 ottobre; il mercato azionario dell'area dell'euro ha seguito un andamento analogo; quelli del Giappone e del Regno Unito, per contro, hanno segnato negli ultimi tre mesi recuperi pari a circa il 7% e l'11%, rispettivamente.

Rispetto alla fine del 2007 le perdite si aggirano attorno al 40% negli Stati Uniti, in Giappone e nell'area dell'euro, attorno al 30% nel Regno Unito.

L'evoluzione dei tassi di interesse e di cambio

La Riserva federale negli Stati Uniti, che il 29 ottobre aveva ridotto di 50 punti base il proprio obiettivo per il tasso sui *federal funds* all'1%, il 16 dicembre ha nuovamente abbassato i tassi definendo un intervallo-obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25%.

Nel comunicato del 16 dicembre ha inoltre reso esplicita la propria determinazione a mantenere i tassi di politica monetaria su livelli eccezionalmente bassi per qualche tempo. Le ultime quotazioni dei contratti *futures* indicano che gli operatori scontano tassi di politica monetaria invariati per tutta la prima metà del 2009.

La banca centrale americana sta orientando la propria azione di sostegno all'economia verso l'adozione di misure miranti ad agevolare l'accesso al credito di famiglie e piccole e medie imprese; sta inoltre valutando l'opportunità di interventi volti a influenzare più direttamente i tassi a più lunga scadenza.

Dopo aver preso parte alla discesa concertata dei tassi di inizio ottobre, sulla scorta del forte calo delle pressioni inflazionistiche e nel contesto di prospettive di crescita in rapido deterioramento, la Banca centrale europea (BCE) ha ulteriormente diminuito il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali in due occasioni: di 50 punti base il 6 novembre e di 75 punti il 4 dicembre: al 2,50%.

La politica monetaria dell'Eurosistema viene ritenuta credibile dai mercati, come segnalato dagli indicatori delle attese d'inflazione tra cinque e dieci anni in avanti (calcolate sugli *inflation swaps*), che si collocano su valori compatibili con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il differenziale fra i tassi sui prestiti senza garanzia (Euribor) e con garanzia (Eurepo) a tre mesi – che fornisce una misura del premio per il rischio sul mercato interbancario – salito a un picco di 185 punti base il 10 ottobre dopo il fallimento di *Lehman Brothers*, è calato sensibilmente, pur rimanendo su un livello ancora eccezionalmente elevato (102 punti base il 9 gennaio).

La BCE ha inoltre confermato il proprio impegno a sostegno della liquidità deliberando nella riunione del Consiglio direttivo del 18 dicembre di continuare a condurre, almeno sino a fine marzo 2009, le operazioni di rifinanziamento principali mediante la formula, introdotta in ottobre, dell'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti; è stato contestualmente comunicato che, allo scopo di agevolare la riattivazione del mercato interbancario, l'ampiezza del corridoio definito dai tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di deposito presso l'Eurosistema, diminuita in ottobre a 100 punti base, torni a 200 punti dal 21 gennaio.

A gennaio e a marzo 2009 la BCE ha nuovamente ridotto i tassi sino all'1,50% e ci si attende nell'anno una ulteriore riduzione intorno all'1%.

I tassi interbancari si sono finalmente adeguati ai tassi BCE: nei primi mesi del 2009 i tassi Euribor a 1 mese sono scesi sino a valori intorno all'1,50%.

In merito all'andamento dei tassi di cambio si rileva che nei confronti delle principali valute il tasso di cambio del dollaro ha registrato negli ultimi tre mesi del 2008 andamenti differenziati: quello con lo yen ha continuato a deprezzarsi (dell'8% circa); quello con la sterlina si è apprez-

zato (dell'11%); il cambio con l'euro si è rafforzato fino all'inizio di dicembre, per poi tornare al livello di tre mesi prima nei primi giorni di gennaio. Tali andamenti differenziati non sono di facile razionalizzazione.

Verso il dollaro e soprattutto verso lo yen, più che verso l'euro, si sono rivolti ingenti flussi di rimpatrio di capitali in precedenza investiti in valute ad alto rendimento (*carry trade*) nel contesto di un'accresciuta percezione del rischio, cui hanno fatto riscontro forti pressioni al ribasso su alcune valute di economie emergenti, contrastate solo in parte dalle rispettive banche centrali.

L'elevata volatilità dei cambi tra le maggiori valute ha verosimilmente riflesso l'andamento alterno delle informazioni sul deterioramento della congiuntura nelle rispettive economie e delle connesse aspettative sull'evoluzione delle politiche monetarie.

Il cambio del dollaro nei confronti della valuta cinese è rimasto pressoché invariato negli ultimi tre mesi (nel complesso del 2008 il deprezzamento del dollaro si è attestato attorno al 6,5%, in linea con quello registrato nel 2007).

In termini effettivi nominali, il 9 gennaio la valuta statunitense si collocava su livelli prossimi a quelli di tre mesi prima e risultava apprezzata del 9% circa rispetto alla fine del 2007.

A Marzo 2009 abbiamo assistito ad un ulteriore recupero del dollaro nei confronti dell'euro sino a valori intorno a 1,25.

Lo stato dell'economia nazionale e regionale

L'Italia ha subito pesantemente l'effetto della crisi. Dopo il calo nel secondo trimestre del 2008 (-0,4% rispetto al periodo precedente), il PIL dell'Italia è di nuovo sceso nel terzo, dello 0,5% e nel quarto dell'1,8%. Il rapido deterioramento ha riflettuto innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna.

Anche l'Italia è, dunque, in recessione e nel 2008 si stima un PIL annuo a -1% influenzato essenzialmente da un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni ed una stagnazione dei consumi delle famiglie.

La fiducia delle imprese è scesa a livelli minimi nel confronto storico; recenti sondaggi congiunturali prefigurano la prosecuzione della fase di debolezza dell'attività di investimento nell'anno in corso, in un contesto di diffuso pessimismo sulle prospettive della domanda.

Le ultime previsioni stimano un calo del PIL per il 2009 superiore al 3%.

Le esportazioni dell'Italia sono diminuite sensibilmente nel terzo trimestre (-1,6% rispetto al trimestre precedente), sottraendo circa mezzo punto percentuale alla crescita. Ne hanno risentito gli investimenti

delle imprese, diminuiti di quasi il 2%, presumibilmente frenati anche dal progressivo inasprimento delle condizioni di credito.

I consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare, riflettendo l'andamento del reddito disponibile reale, compresso dai rincari conseguenti agli aumenti dei corsi delle materie prime importate. È possibile che la spesa abbia risentito anche di un atteggiamento prudente delle famiglie che avrebbero rinviato le spese non urgenti, temendo un aggravamento del quadro congiunturale e delle condizioni del mercato del lavoro.

Gli indicatori disponibili per la parte finale del 2008 confermano un marcato deterioramento con un indice della produzione industriale in forte caduta. La fiducia delle imprese si è deteriorata, scendendo ai minimi storici e si riflette in piani di riduzione degli investimenti anche per il 2009.

Dal lato della domanda, l'andamento deludente degli ordini dall'estero e il recente apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute non lasciano intravedere un recupero a breve delle esportazioni. Gli ordini interni potrebbero beneficiare degli effetti sulle decisioni di spesa delle famiglie derivanti dal netto miglioramento del quadro inflazionistico a partire dall'autunno; vi è però il rischio che i consumi vengano frenati dal temuto aggravamento delle condizioni nel mercato del lavoro.

L'occupazione, in crescita da oltre dieci anni, ha subito una battuta d'arresto nel terzo trimestre dell'anno scorso; si è intensificato nel 2008 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Secondo la contabilità nazionale, nel terzo trimestre il numero di occupati è rimasto essenzialmente invariato rispetto al periodo precedente. L'occupazione misurata in termini di unità standard di lavoro è invece diminuita dello 0,7%. Nello stesso periodo i dati dell'INPS segnalano un aumento delle ore autorizzate per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria.

Sulla base delle stime preliminari per dicembre, nel complesso del 2008 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato del 3,3%, dall'1,8% dell'anno precedente.

Come nel resto dell'area, in corso d'anno l'inflazione ha seguito un profilo in ascesa fino all'estate e si è poi sensibilmente ridotta (2,2% in dicembre), riflettendo l'andamento dei corsi delle materie di base. In particolare, le forti riduzioni dei prezzi dei combustibili hanno determinato nella seconda parte del 2008 variazioni mese su mese negative dell'indice per l'intera collettività nazionale, anche al netto dei fattori stagionali.

Secondo i principali previsori il processo di rientro dell'inflazione si intensificherà nel 2009: diminuirebbe nella media all'1,1%, per risalire all'1,4% nel 2010, riflettendo principalmente la caduta dei prezzi delle materie prime iniziata nella seconda metà del 2008 e l'ipotesi di un recupero moderato nei due anni successivi. Le retribuzioni, dopo la temporanea accelerazione registrata nel 2008 a conclusione di molti

rinnovi contrattuali, rallenterebbero nel 2009; ne beneficerebbe il costo del lavoro per unità di prodotto.

Nel 2008 il fabbisogno e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sono tornati a crescere; l'aumento rispetto al 2007 è valutabile per entrambi gli aggregati in circa un punto percentuale del PIL; anche l'incidenza del debito sul prodotto dovrebbe avere segnato un significativo incremento. Le entrate tributarie sono rimaste sostanzialmente invariate. Gli effetti sui conti pubblici del peggioramento del quadro congiunturale sono destinati a manifestarsi più fortemente nell'anno in corso. La manovra di bilancio per gli anni 2009-2011, approvata dal Parlamento nel corso dell'estate, è stata integrata, senza modifiche significative ai saldi programmati, con la legge finanziaria per il 2009, approvata dal Parlamento in dicembre, e con il decreto legge di sostegno all'economia varato dal Governo alla fine di novembre. Il decreto reperisce risorse per 5,6 miliardi nel 2009 e le impiega per sostenere le famiglie con redditi bassi, per ridurre il prelievo fiscale sulle imprese e per stimolare l'attività di investimento.

Le attese economiche vedono per il 2009 un forte calo dell'attività economica e per il 2010 una stabilizzazione. Negli ultimi sei mesi del 2008 la crisi globale si è intensificata ed estesa e le prospettive di crescita dell'economia mondiale si sono deteriorate in misura marcata. Tali sviluppi determineranno in Italia un proseguimento nell'anno in corso della fase recessiva in atto; il prodotto riprenderebbe a espandersi, seppur di poco, solo nel 2010, beneficiando di una ripresa degli scambi internazionali. Tenendo conto delle misure di sostegno alla domanda decise dal Governo, si attende una contrazione del PIL nel 2009 che potrà arrivare anche intorno al 4%, per poi stabilizzarsi nel 2010. La previsione tiene conto della caduta, superiore alle attese, della produzione industriale nello scorcio del 2008. Tra le componenti della domanda sarebbero particolarmente penalizzati gli investimenti in capitale produttivo, compressi da prospettive di domanda estera e interna durevolmente negative e comunque assai incerte.

La previsione è soggetta a incertezze di segno opposto. La dinamica del prodotto potrebbe essere ancora più negativa se prendessero corpo i rischi di un ulteriore indebolimento dell'economia mondiale. Prospettive meno negative potrebbero essere dischiuse da una piena ed efficace applicazione dei programmi per la stabilizzazione dei mercati finanziari e il sostegno della domanda aggregata, definiti e in corso di definizione nelle principali economie. Vi è ampio consenso sul fatto che, in una fase ciclica eccezionalmente avversa, le politiche economiche debbano mettere in atto ogni possibile iniziativa per attenuare e abbreviare la recessione, purché non venga compromessa la sostenibilità nel medio e lungo periodo delle finanze pubbliche. Questa poggia, in ultima analisi, sulla prospettiva di riattivare il processo di crescita dell'economia.

Al Sud permangono consistenti difficoltà economiche.

In Puglia nei primi nove mesi del 2008 l'attività produttiva ha mostrato segnali di ulteriore rallentamento.

La produzione industriale ha risentito del calo della domanda interna. Le vendite all'estero hanno evidenziato una dinamica nel complesso sostenuta per effetto dell'andamento particolarmente favorevole di alcuni comparti: chimico, mezzi di trasporto, macchine e apparecchi meccanici.

Continuano, tuttavia, le difficoltà dei settori della moda e del mobile. L'attività del settore delle costruzioni si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente.

Nel settore manifatturiero la Puglia registra la chiusura nel 2008 di 382 imprese (dato peggiore dell'area Sud).

Le vendite al dettaglio della grande distribuzione hanno registrato un rallentamento mentre quelle di autovetture una sensibile flessione.

Il comparto turistico ha mostrato invece un andamento positivo, evidenziando un'accelerazione degli arrivi e delle presenze.

Il settore agricolo ha vissuto un 2008 molto difficile caratterizzato da quotazioni basse e siccità. Un supporto alla categoria potrà venire dall'attuazione della legge regionale di sostegno ai prodotti locali. Ricerca di competitività sempre più spasmodica, burocrazia sempre più pesante, quantità della produzione, andamento dei prezzi e stato dell'occupazione rimangono i fattori di criticità di un settore che nel 2008 ha realizzato 2,2 milioni di euro di produzione lorda vendibile su 56 milioni di euro di PIL regionale. L'incidenza percentuale dei quantitativi di produzione agricola provenienti dalla Puglia calcolata rispetto ai totali nazionali risulta elevata per diversi prodotti: uva da tavola 57,7%, olio 35,4%, mandorle 42,3%, ciliege 33,3%.

L'occupazione ha proseguito la fase di crescita avviata nel secondo semestre del 2005, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2007. Si teme, però, che questa tendenza positiva si sia drasticamente invertita diventando negativa nell'ultima parte dell'anno. Per la prima volta dal 2004, il tasso di disoccupazione è aumentato: da 11,1% primo semestre 2007 a 11,6% primo semestre 2008 (media nazionale 6,9%).

Il settore del lavoro flessibile ha registrato, in Puglia nel secondo semestre 2008, un calo nelle missioni del 27,6% contro un calo medio del Sud del 14,3%.

Nel 2009 la situazione economica regionale potrebbe peggiorare; primi segnali di ripresa sarebbero attesi per il 2010.

L'intermediazione creditizia a livello nazionale e regionale

La crisi ha colpito pesantemente i grossi istituti bancari anche italiani che detengono titoli derivati di dubbia solvenza. Tali banche hanno accusato pesantissime perdite patrimoniali e di quotazione borsistica. Il

governo è intervenuto, come negli altri Paesi a sostegno di tali istituti con provvedimenti adottati nella prima metà di ottobre, volti a tutelare i risparmiatori e mantenere adeguati livelli di liquidità e capitalizzazione delle banche, a cui si sono aggiunte di recente ulteriori misure che mirano a un rafforzamento complessivo della capacità patrimoniale del sistema e, quindi, della possibilità di finanziare l'economia.

A livello nazionale si rileva un rallentamento del credito bancario.

La crescita degli impieghi economici delle banche risulta nel 2008 ancora sostenuta ma in rallentamento, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione.

Il rallentamento del credito è più intenso nei confronti delle piccole imprese. L'indagine periodica sul credito condotta dalla Banca d'Italia segnala inoltre un progressivo inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti; è in aumento, secondo altri sondaggi, la percentuale di imprese che incontrano difficoltà nel finanziarsi. Le banche, in Italia come in altri paesi, adattano l'attivo dei propri bilanci alle difficoltà di provvista e al costo crescente della stessa. L'allentamento delle tensioni sui mercati monetari e finanziari e il rafforzamento patrimoniale degli intermediari, facilitati dalle misure prese dal Governo e dalla Banca d'Italia, potranno contribuire a distendere le condizioni di offerta di credito.

I dati relativi alle prime due decadi di dicembre segnalano che le recenti riduzioni dei tassi ufficiali si stanno gradualmente trasmettendo ai tassi sui prestiti bancari. Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi in linea con quanto atteso.

L'espansione sui dodici mesi della raccolta bancaria è salita al 14,2% in novembre (7,3% alla fine del 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità. Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 21,8%, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere tuttavia attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane.

Negli ultimi mesi è ulteriormente aumentato il volume dei prestiti interbancari infragruppo, pari alla fine di novembre a circa tre quarti del complesso dei prestiti tra gli intermediari; l'indebitamento netto sull'estero delle banche italiane si è ridotto, riflettendo prevalentemente il calo delle passività nette nei confronti dei residenti al di fuori dell'area dell'euro.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2008 la redditività dei principali gruppi bancari italiani è diminuita.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua escludendo plusvalenze e ricavi di natura straordinaria, è sceso nonostante l'aumento del margine di interesse (13%, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007).

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale non ha compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5% del margine d'intermediazione.

Il calo sarebbe stato peggiore in mancanza della revisione dei principi contabili internazionali, che ha consentito alle banche di iscrivere a bilancio al valore di mercato un ammontare di strumenti finanziari più contenuto che in passato.

In presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11%.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40%. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

Nel complesso, però, il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

Dall'inizio delle turbolenze i maggiori gruppi bancari hanno registrato svalutazioni connesse con la crisi per circa 4,5 miliardi di euro, un ammontare contenuto se confrontato con quello delle principali banche internazionali, alcune delle quali avevano chiuso il primo semestre del 2008 in perdita.

In prospettiva, il marcato deterioramento del quadro congiunturale è destinato a pesare ulteriormente sulla redditività bancaria.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Dati preliminari indicano che, nel corso del terzo trimestre del 2008, al netto della componente stagionale, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni. Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

In Puglia nel comparto del credito si rileva che nei primi otto mesi del 2008 i prestiti bancari alle imprese e alle famiglie, includendo quelli ceduti attraverso operazioni di cartolarizzazione, hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti.

L'ammontare dei prestiti bancari alla fine di giugno è aumentato del 7,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un ritmo inferiore rispetto a dicembre 2007 (12,2%). Il rallentamento è in larga parte riconducibile alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, che comportano la fuoriuscita dei crediti dai bilanci bancari. In assenza di tali operazioni, che hanno riguardato quasi esclusivamente prestiti alle famiglie, il rallentamento sarebbe risultato più contenuto. Alla fine di agosto il tasso annuo di crescita dei prestiti bancari, includendo i crediti cartolarizzati, è risultato ancora sostenuto, sebbene in ulteriore rallentamento.

A giugno i finanziamenti bancari alle imprese sono aumentati del 12,2%, in lieve rallentamento rispetto al 2007 (15,1%). È proseguita a ritmi elevati la crescita dei prestiti ai settori dei servizi e delle costruzioni (rispettivamente 13,9% e 12,6%), sebbene in rallentamento rispetto al 2007 (15,7% e 19,8%). Come lo scorso anno, i finanziamenti al settore manifatturiero sono aumentati in misura inferiore (8,2%).

La crescita dei prestiti alle imprese ha riguardato in misura più intensa la componente a breve termine (15,5%), aumentata ad un ritmo analogo a quello del 2007, mentre i finanziamenti a medio e lungo termine hanno registrato un incremento del 9,9%, in rallentamento rispetto al 2007 (14,2%).

A fronte della forte crescita del credito alle imprese medie e grandi, si evidenziano segnali di rallentamento per le piccole imprese.

Dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia sul campione di imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, emergono segnali di un inasprimento delle condizioni di accesso al credito. Tale inasprimento avrebbe comportato un aumento del costo del credito per i prestiti preesistenti per la gran parte delle imprese intervistate, mentre per una quota esigua si sarebbe manifestato tramite la richiesta di rientro delle posizioni debitorie in essere. Le condizioni di accesso al credito per nuovi finanziamenti sono peggiorate per circa la metà del campione, in prevalenza a causa di un aumento dei costi e delle garanzie richieste.

Sulla base dei dati della Centrale dei Rischi, il rapporto tra credito utilizzato e accordato sulle operazioni a revoca alle imprese è lievemente salito dal 51,8% di dicembre 2007 al 53,6% di giugno 2008. La quota di utilizzato assistita da garanzie reali ha mostrato un incremento di 2,5 punti percentuali, dal 9,5% al 12,0%, concentrato nelle imprese di maggiori dimensioni (con accordato superiore a 2,5 milioni di euro). Infine la quota di sconfinamenti rispetto all'accordato è passata dal 4,7% al 5,3%.

Nel primo semestre del 2008 il tasso di interesse sulle operazioni autoliquidanti e a revoca è aumentato in media di 0,2 punti percentuali rispetto al 2007, attestandosi all'8,4%. Per effetto di un aumento più intenso nel Centro Nord, il divario negativo rispetto a tale area è diminuito da 1,4 a 1,2 punti percentuali.

Correggendo per la diversa composizione settoriale e dimensionale delle imprese delle due aree tale divario si ridurrebbe a 0,9 punti percentuali (1,0 punto percentuale nel 2007).

Anche il tasso di interesse annuo effettivo globale sulle nuove operazioni a medio e lungo termine alle imprese nel primo semestre del 2008 è cresciuto in media di 0,2 punti percentuali rispetto alla media del 2007, attestandosi al 6,2%.

I prestiti alle famiglie sono aumentati dell'1,5%, in sensibile rallentamento rispetto al 2007 (10,5%). La dinamica ha in gran parte risentito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti, in assenza delle quali il rallentamento sarebbe risultato contenuto.

Nel primo semestre dell'anno il flusso delle nuove erogazioni di mutui per acquisto di abitazioni ha registrato una flessione del 6,8% (a fronte di una crescita del 4,3% nel 2007), riflettendo la debolezza della domanda, che ha risentito delle elevate quotazioni del mercato immobiliare e della stabilizzazione dei tassi di interesse sui livelli più elevati dall'inizio del decennio. Il tasso di interesse annuo effettivo globale sulle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni nel secondo trimestre del 2008 si è attestato al 6%, 0,3 punti percentuali in più rispetto al periodo corrispondente.

In presenza di un differenziale tra tasso fisso e variabile stabile rispetto al 2007 e su livelli contenuti (0,4 punti percentuali) e di un aumento dell'incertezza riguardo l'evoluzione futura dei tassi di interesse, è ulteriormente cresciuta la quota di mutui a tasso fisso, passata dal 76,7% delle nuove erogazioni del quarto trimestre del 2007 all'81,9% di quelle del secondo trimestre del 2008.

A giugno il tasso annuo di crescita del credito al consumo è risultato pari all'8,7%, in rallentamento rispetto al 2007 (13,8%). L'aumento si è concentrato nei finanziamenti erogati dalle società finanziarie ex articolo 107 del TUB (15,4%), in presenza di una dinamica debole di quelli delle banche (2,5%).

A giugno il ritmo annuo di crescita della raccolta bancaria diretta era risultato pari all'8,1%, proseguendo la fase di accelerazione cominciata nel secondo semestre del 2007, quando era passato dal 2,7% di giugno 2007 al 5,2% di dicembre. L'accelerazione è quasi interamente attribuibile alla dinamica delle obbligazioni bancarie, il cui ritmo di crescita è passato dal 7,7% di dicembre al 20,9%. Sul forte incremento della raccolta obbligazionaria ha influito la ridotta capacità delle banche dall'estate del 2007 di reperire fondi sui mercati internazionali a seguito della crisi finanziaria innescata dai mutui ad alto rischio. I depositi in conto corrente sono aumentati in misura inferiore. Il maggiore aumento è stato ancora registrato dai pronti contro termine (23,5%), pur in rallentamento rispetto al 2007 (33,5%). A giugno il ritmo di crescita dei titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario ha registrato un lieve rallentamento rispetto al 2007 (rispettivamente 6,3% e 7,2%).

Dopo due anni di crescita sostenuta, l'ammontare dei titoli di Stato è rimasto sostanzialmente stazionario. I BOT e i CCT hanno evidenziato un rallentamento rispetto al 2007 (rispettivamente dal 28,1% del 2007 all'8,3% di giugno 2008 e dal 18,7% al 9,6%), mentre le consistenze dei BTP e dei CTZ sono diminuite rispettivamente del 2,9% e del 36,8%.

Le obbligazioni non emesse da banche italiane hanno continuato ad aumentare a un ritmo sostenuto e sostanzialmente analogo a quello del 2007 (33,4%). Come lo scorso anno, nel primo semestre del 2008 la crescita dell'aggregato è riconducibile alla dinamica delle obbligazioni emesse da banche estere e, in minor misura, da istituzioni finanziarie estere.

Il valore nominale delle quote degli organismi di investimento collettivo del risparmio e quello delle gestioni patrimoniali ha continuato a diminuire.

L'intermediazione creditizia delle banche di credito cooperativo (BCC)

Prima dello scoppio della grande crisi del 2008 si pensava che il mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi, che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il ROE; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola, che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. L'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare, da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7% di fine 2007 al 7,4% di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1% all'8,9%. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che: "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto: "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente nelle BCC il numero dei dipendenti, dei clienti e dei soci.

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre 2008, la crescita degli sportelli delle BCC: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3% del totale delle banche operan-

ti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9% del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 4,7%, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2%).

A settembre 2008 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1%. Il numero di clienti affidati delle BCC ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo medio del 2,5%, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9%).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4%), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7%): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3%, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4%). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario - come già detto - fa registrare, a novembre 2008, un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7% annuo.

Per fine 2008 si stima che lo stock complessivo di impieghi alla clientela delle BCC abbia superato i 117 miliardi di euro.

L'incidenza dell'aggregato impieghi con clientela sul totale dell'attivo è pari a 70,5%, a fronte del 48,7% del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8% e +7,1%) che nel sistema bancario complessivo (+6,3% e +0,5%).

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8%) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7%). La quota di mercato delle BCC risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4% all'8,9%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in

larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8%, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3% (6% a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8% per le imprese artigiane ed al 16,3% per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9% ed al 15,5%). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3% nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3% del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5% annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1% (8,6% a fine 2007).

Nel bimestre ottobre-novembre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman, gli impieghi a residenti erogati dalle BCC sono complessivamente cresciuti dell'1,2% contro lo 0,4% del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7% contro lo 0,6% medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3% contro lo 0,4% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC, cresciuti del 4,9% su base d'anno (-3,6% del sistema bancario complessivo), si rileva nel bimestre ottobre-novembre una leggera crescita dell'accordato (+0,3%) a fronte di una brusca diminuzione osservata nella media del sistema (-3,5%). La crescita dei finanziamenti in conto corrente concessi dalle BCC nel periodo più recente appare, peraltro, particolarmente significativa nel Centro e nel Sud (rispettivamente +1,1% e +0,9%).

Il rapporto utilizzato/accordato per le BCC è pari al 58,8% a novembre 2008 contro il 54,6% medio di sistema e supera abbondantemente il 65% in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5% ma con punte di oltre il 30% annuo in alcune Federazioni locali, con un ritmo superiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo. Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale, dei servizi, del commercio e dell'edilizia. Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3% annuo a giugno 2008.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi *Lehman*. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8% (+16,1% nella media di sistema).

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17% e 12,1%) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocazione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3%), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari, a novembre 2008, all'8,9%.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41%, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle BCC ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC, si è incrementata su base d'anno del 7%, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9%. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7% contro l'8,4% dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamento, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3% a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5%).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1%), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6%) e del margine di intermediazione (+1,8% contro il -3,8% della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1%), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1%), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5% e +9,9 %).

Il *cost income ratio*, (rapporto tra spese amministrative + rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali su margine di intermediazione + altri oneri/proventi di gestione) dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9% al 61,4%, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2% al 56,2%).

L'utile d'esercizio del primo semestre 2008 risulta in calo sia per le BCC (-15,6%) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5%).

Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del trend rilevato nei primi sei mesi.

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi *Lehman Brothers* e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un ulteriore peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa intorno al 20% nel corso dell'intero esercizio.

Nella seconda parte del 2008 gli Organismi Nazionali del credito cooperativo hanno proposto a interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la patrimonializzazione: le BCC non hanno problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse (a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea2 e della tendenziale riduzione della redditività) non possono non porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica mediante la rimozione per via legislativa di alcuni divieti che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC;
- rivedere la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti.

Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ.

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione si riassumono i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo a mutualità prevalente della società.

La nostra Banca iscritta all'albo delle cooperative a mutualità prevalente, secondo la normativa vigente in materia, è stata oggetto di ispezione ai fini della revisione cooperativa delle banche di credito cooperativo per il biennio 2007-2008 in data 28-05-2008 dall'Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI) con esito positivo che ha confermato la sussistenza della mutualità prevalente.

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della governance con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono alla Banca di approfondire:

- la mutualità interna (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (mutualità esterna).

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile della BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne

garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano elaborato dalla Fondazione Rosselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

- il radicamento territoriale;
- l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
- la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
- un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento; in particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno della Banca è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

Siamo impegnati ad estendere la logica di "vantaggio" e "beneficio" assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la qualità e la convenienza dei nostri prodotti e servizi. La BCC vuole essere "differente" anche perché dà valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostra di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande, perché decide che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

La banca mutualistica del territorio, in un Paese come l'Italia, promuove culturalmente e traduce pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Nella BCC cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

I nostri obiettivi da 50 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza che resta, statutariamente: garantire convenienza ("favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali"); promuovere ben-essere ("il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche"); educare alla solidarietà e alla responsabilità ("promuovere...la cooperazione e l'educazione al risparmio"); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare ed incentivare la democrazia economica ("forme adeguate di democrazia economico-finanziaria").

Questa è la funzione della nostra Banca di credito cooperativo nel mercato. Essere e diventare sempre di più "banca di comunità" è il nostro impegno.

Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Almeno tre sono le condizioni che consentono il raggiungimento di questo obiettivo:

- quando la finanza è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero di persone possibile, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;
- quando è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;
- quando è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza "utile". Non autoreferenziale, né tantomeno speculativa: ma al servizio. La qualità e l'intensità del cammino percorso in questi anni ci riempie di orgoglio.

La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche ogget-

tiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC o, almeno, "normalizzarla". Ma ciò non è possibile.

L'identità della BCC, la sua mutualità, non rappresenta una cornice "alta" di valori lontana dall'operatività e neppure un criterio o un vincolo per la destinazione di una parte degli utili, ad esempio a beneficenza. Non sta prima o dopo il business, non interviene soltanto "a monte" come ispirazione, o "a valle" come correttivo (ad esempio, nella distribuzione dell'utile).

La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, all'interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

Il nostro statuto aziendale vigente è conforme all'espletamento delle finalità mutualistiche. Lo scambio mutualistico con i soci avviene nelle varie forme tipiche dell'attività bancaria: impieghi, raccolta e servizi, nonché sul piano extrabancario in attività mirate alla crescita delle condizioni morali e culturali del socio.

L'effettività della base sociale è garantita dalla presenza variegata di circa 900 soci rappresentativa del tessuto economico e sociale dei territori di competenza ed operatività. La democrazia interna e la partecipazione alla vita sociale è garantita dalla facilità di accesso agli organi sociali e da chiare e semplici regole di esercizio del diritto di voto che vengono approvate dall'assemblea ordinaria.

Nell'esercizio dell'attività la nostra BCC si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con lo scopo di favorire i soci ed i residenti delle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera.

La nostra Banca gestisce l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio ed a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese) attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali avviene tramite iniziative e attività intraprese per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

La Banca aderisce ed utilizza i servizi dei principali Istituti nazionali del credito cooperativo (Iccrea Holding, Iccrea Banca, Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Co.Se.Ba., Banca

Agrileasing, Cassa Centrale Banca, CESVE, Federazione Veneta delle BCC).

Caratteristiche fondamentali rimangono l'essere impresa senza fini di speculazione privata e l'indisponibilità del patrimonio imputato a riserva indivisibile in quanto i soci investono nell'impresa in una logica di scambio mutualistico e non in termini di vantaggio capitalistico.

In merito agli accertamenti avviati dalla Commissione Europea sulle misure di fiscalità diretta a favore delle BCC si evidenzia che la necessità di dettare speciali regole per le società cooperative trae origine dalla circostanza che la causa mutualistica, nonché la peculiare struttura societaria delle cooperative, comportano evidenti svantaggi sul piano economico e gestionale; svantaggi che alcune disposizioni fiscali riservate a tali imprese mirano a superare per evitare che essi precludano o limitino il compimento della funzione economica e sociale della cooperazione prevista dalla Carta Costituzionale e dal Codice Civile.

La funzione del socio rimane risorsa strategica per l'azienda perché il socio è il primo cliente della BCC ed esercita un'importante funzione di riscontro e controllo della gestione aziendale. La BCC nasce nel territorio come espressione dell'imprenditorialità locale e promuove lo sviluppo proprio e della comunità locale presentandosi come impresa di persone con un volto riconoscibile e non come società anonima fatta di soci sconosciuti e lontani.

La Banca opera nel territorio impiegando prevalentemente con i soci le risorse, negli stessi luoghi dove vengono raccolte, concentrando a livello locale il potere decisionale. La BCC lavora per il territorio.

Nella nostra BCC il credito viene erogato prevalentemente a soci, direttamente e tramite rapporti garantiti da soci. In momenti di ricomposizione del risparmio, di riduzione di liquidità e di crisi in determinati settori economici, il credito ai soci è sempre privilegiato e concesso in misura congrua alla valutazione del merito creditizio.

I finanziamenti a soci hanno sempre beneficiato di un tasso agevolato inferiore all'ordinario.

Nel 2008 è cominciata un'attività di ampliamento della base sociale che proseguirà nel triennio finalizzata ad acquisire nuovi soci soprattutto tra la primaria e più corretta clientela.

La Banca ha erogato, a seguito della stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia, prestiti agrari a tasso agevolato con abbuono di parte del capitale a numerosi agricoltori vittime delle diverse calamità naturali susseguitesesi negli ultimi anni.

La Banca mantiene in essere diverse convenzioni con associazioni di categoria e consorzi di garanzia fidi finalizzate all'erogazione di prestiti a categorie bisognose.

Ai soci sono anche riservate riduzioni, nell'ordine medio del 50%, sulle commissioni di sottoscrizione di forme di risparmio gestito collettivo e individuale.

Ai soci è riservata una apposita carta di credito cooperativo personalizzata a costi inferiori a quelli standard.

Particolari riduzioni di tassi e commissioni sono state praticate a quei soci che hanno dimostrato di operare prevalentemente e con volumi significativi con la nostra Banca, al fine di accrescerne la partecipazione.

Vari contributi finanziari sono stati erogati a beneficio di associazioni, comitati parrocchiali ed enti locali senza finalità di lucro operanti nei nostri territori per promuovere iniziative di carattere sociale, religioso, sanitario, sportivo, turistico, ricreativo e culturale.

La Banca ha organizzato presso la propria sede, in collaborazione con le associazioni di categoria locali, corsi di istruzione alla buona pratica agricola riservati ai propri soci agricoltori.

Tra le misure a favore dell'ambiente territoriale si rileva l'attivazione di specifici prodotti di finanziamento, a condizioni agevolate per la clientela, finalizzati alla creazione di impianti di produzione di energia rinnovabile-fotovoltaica.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel 2008 sono entrati n. 31 nuovi soci residenti nei comuni di competenza territoriale e non è uscito nessuno.

Nel 2007 erano entrati n. 4 nuovi soci residenti nei comuni di competenza territoriale e non era uscito nessuno.

Alla fine del 2008 i soci erano n. 929.

La politica di sovrapprezzo è rimasta immutata rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta con soci a fine anno era pari a 39,0 milioni di euro e rappresentava il 10,9% del totale della raccolta diretta della Banca.

Gli impieghi per cassa con soci a fine anno erano pari a 57,0 milioni e rappresentavano il 24,9% del totale impieghi con clientela.

Con riferimento all'ampliamento della base sociale nei prossimi esercizi continuerà l'attuazione delle misure finalizzate all'ammissione a soci di quei soggetti, residenti nelle zone di competenza territoriale, che dimostrano affidabilità e correttezza operativa e che intendono incrementare l'operatività con la nostra Banca.

L'adeguamento a Basilea 2

La Banca si è adeguata ai nuovi obblighi previsti dall'accordo di Basilea 2. In particolare ha effettuato una intensa formazione del personale ed ha predisposto l'aggiornamento delle strutture tecniche necessarie, in collaborazione con le società esterne di outsourcing.

Si segnala che le dotazioni patrimoniali della Banca sono risultate in grado di assorbire senza alcuna conseguenza l'applicazione delle nuove regole e che l'operatività e lo sviluppo strategico aziendale non hanno subito alcuna variazione.

L'adeguamento alla direttiva Mifid

Per effetto dell'introduzione dal 1° novembre 2007 nell'ordinamento italiano dei principi sanciti dalle direttive MiFID (di seguito "Disciplina MiFID"), la Banca nel corso del 2008 ha proseguito l'attività di aggiornamento delle proprie procedure organizzative ed informatiche.

In particolare la Banca, ai sensi dell'art. 15 del "*Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio*" emesso congiuntamente da Banca d'Italia e Consob ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 58/98 ("*Regolamento Congiunto*"), ha tenuto conto delle implicazioni riconducibili all'evoluzione dell'impianto normativo e regolamentare imposto dalla MiFID nell'attività di revisione delle proprie procedure interne in modo tale che le stesse descrivano le regole generali di comportamento, di disciplina organizzativa nonché i ruoli e le responsabilità delle unità/funzioni organizzative coinvolte nella prestazione dei servizi di investimento.

Nella prestazione dei servizi di investimento tutte le attività poste in essere dal personale della Banca vengono effettuate in ottemperanza delle disposizioni contenute nelle procedure interne, nelle *policies* adottate in materia di classificazione della propria clientela, di esecuzione e trasmissione ordini, di gestione dei conflitti di interesse, di rilevazione e gestione degli incentivi.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello organizzativo che consente di verificare l'acquisizione delle procedure adottate da parte di tutto il personale interessato e di ricostruire i comportamenti posti in essere nella prestazione di ciascun servizio.

La Banca ha adottato procedure di controllo di conformità e di linea che garantiscono il rispetto a tutti i livelli aziendali delle disposizioni e regolamenti interni adottate per la prestazione dei servizi di investimento.

La funzione di controllo di conformità (c.d. compliance) istituita ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Congiunto, controlla e valuta regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne, al fine di garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento.

L'adeguamento in materia di Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della Banca.

L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della Banca di una funzione ad hoc, la funzione di *compliance* (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme.

A tale riguardo è stata istituita la Funzione di Conformità normativa e ne è stato individuato il Responsabile. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario.

Poiché le disposizioni normative prevedono, per il principio di proporzionalità, la possibilità di esternalizzare la funzione, o parte delle attività della stessa, alle Federazioni Locali o ad altri organismi di Categoria, la nostra Banca ha scelto di esternalizzare alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo parte delle attività della Funzione di Conformità.

La formalizzazione dell'incarico avverrà non appena il modello contrattuale previsto dal Progetto nazionale di categoria, attualmente al vaglio dell'Organo di Vigilanza, verrà considerato definitivo.

Nei primi mesi del 2009, tuttavia, verrà effettuata, in collaborazione con la citata Federazione, un'attività di autoanalisi dell'esposizione al rischio di conformità della Banca, propedeutica alla redazione del piano delle attività per il 2009.

Il sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk controlling*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sulle ultime due tipologie del sistema, si evidenzia che i controlli di secondo livello, sebbene continuamente in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Su tali premesse la società CO.SE.BA. - Consorzio Servizi Bancari S.c.p.A., società costituita nell'ambito del credito cooperativo, a cui la nostra Banca ha aderito come socia, ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal Audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con delibera del 5 febbraio 2002 lo stesso ha ufficializzato l'esternalizzazione al CO.SE.BA. della funzione di Internal Audit.

In data 12 giugno 2002 la Banca ha dato comunicazione dell'esternalizzazione del Servizio all'Organo di Vigilanza. L'attività di Internal Audit è cominciata il 2 settembre 2002.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del credito cooperativo".

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello) oltre che sui processi di governo (direzionale, pianificazione e controllo) e su altri processi (Continuità Operativa e controlli normativi).

In particolare si è proceduto alla valutazione del presidio di controllo di 1° e di 2° livello per ciascun rischio fino alla formulazione di un giudizio complessivo per ciascuna fase e sottofase in cui si articola ogni Processo. L'attività ha interessato anche interventi di *follow-up* su processi controllati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

Oltre alle attività di verifica svolte presso la Banca, il servizio di Internal Audit ha svolto altresì analisi a distanza finalizzate a mettere a punto un giudizio complessivo sull'andamento gestionale della Banca.

Alla fine di ogni intervento è stata prodotta apposita reportistica le cui principali risultanze sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale. I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo. Hanno altresì analizzato il report consuntivo.

I suggerimenti finalizzati al miglioramento dei controlli interni, forniti dalla predetta Società consortile nell'ambito della periodica attività di verifica, sono stati oggetto di sistematica analisi da parte dei Vertici Aziendali e del Collegio Sindacale.

L'attività svolta dalla funzione di *Internal Audit* esternalizzata è da considerarsi soddisfacente, sia dal punto di vista della qualità e professionalità con cui viene svolta, sia con riferimento al rispetto degli obblighi previsti dallo specifico contratto che regola tale servizio.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo si segnalano i principali interventi posti in essere a fine anno.

Sono state riorganizzate, all'interno dell'ufficio Centrale Fidi sotto la responsabilità del vice direttore generale, le funzioni di sviluppo commerciale e di monitoraggio del credito; quest'ultima è stata particolarmente potenziata con l'attribuzione di idonee risorse e di strumenti automatici di rilevazione delle anomalie andamentali dei rapporti (MONITORA).

La gestione dell'ufficio contabilità è stata affidata ad una risorsa specializzata proveniente da una primaria società di revisione che, per i primi tempi, opererà sotto la responsabilità del vice direttore generale in qualità di preposto alla redazione del bilancio.

L'ufficio finanza è stato posto direttamente alle dipendenze del Direttore Generale.

All'area controlli è stata assegnata una nuova unità specializzata proveniente dalla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e precedentemente dalla società CoSeBA cui è esternalizzata la funzione di Internal Audit. Tale risorsa è stata nominata responsabile della funzione di compliance.

La Banca si è avvalsa intensamente della collaborazione della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per la formazione dei dipendenti sulle novità in tema di MiFID, Basilea2, IAS/IFRS, collocamento di prodotti assicurativi, normative legali, ecc..

La gestione delle risorse umane, fattore produttivo determinante per il successo della Banca, è stata oggetto di grande attenzione: la formazione qualitativa e la selezione dei meriti delle risorse rappresentano i presupposti alla base del riconoscimento delle professionalità e degli inquadramenti retributivi.

È continuata l'implementazione del nuovo sistema informativo direzionale SID2000 per il controllo di gestione della società informatica PHOENIX Spa di Trento e CSD.

È stato intensificato l'utilizzo del sistema GRACE, (servizio che consente a tutti i dipendenti, per profili di accesso, di consultare, con ricerche guidate, in tempo reale on-line tutta la documentazione, aggiornata, concernente le procedure interne aziendali, nonché di distribuire e controllare la ricezione di direttive e disposizioni di servizio archiviate con modalità elettroniche) attivando un modulo per il controllo delle richieste di esecuzione attività fra le varie unità organizzative della banca (richieste manutenzioni, ricerche, ecc.) migliorando e riducendo i tempi di evasione.

La fase di sostituzione delle carte di debito (Bancomat e Pago-bancomat) con carte di debito con microchip emesse da Cassa Centrale Banca conformi agli standard di sicurezza richiesti dal "Progetto Micro-circuito" è in pieno svolgimento. A fine 2008 è stato sostituito più del 70% delle carte detenute dai nostri clienti.

Nell'ambito dei servizi massima attenzione è stata riservata allo sviluppo dell'I.C.T. (tecnologia dell'informazione e della comunicazione).

Il nostro sito aziendale www.BccConversanoWeb.it è stato aggiornato con i nuovi prodotti aziendali collocati ed i link alle schede informative delle società produttrici, con la pubblicazione dei fogli informativi previsti dalla normativa sulla Trasparenza, con il foglio informativo sintetico dei mutui come previsto dal decreto anticrisi 185/2008, nonché con la pubblicazione degli avvisi previsti dalla disciplina sui depositi dormienti. A breve il sito sarà completamente ristrutturato per accogliere anche le novità in tema di trasparenza richieste dagli accordi di BASILEA2.

I servizi internet per la clientela forniti dalla PHOENIX Spa attraverso il sistema IN-BANK si sono dimostrati efficienti e sicuri: sono

stati attivati vari servizi di sicurezza come l'invio di SMS informativi, a discrezione dell'utente, ad ogni collegamento e ad ogni operazione dispositiva. Inoltre è stato attivato un nuovo dispositivo di sicurezza denominato "token" che ha la funzione di generare una password dispositiva dinamica, sempre diversa, da utilizzare nella fase di inoltro delle disposizioni di pagamento tramite IN-BANK. Il nuovo dispositivo viene consegnato obbligatoriamente a tutti i clienti che richiedono l'attivazione dei servizi dispositivi e viene fornito gratuitamente.

L'obiettivo ideale rimane portare le utenze INTERNET al 100% dei rapporti di c/c con clientela: nell'anno siamo saliti dal 25% al 30%.

Il servizio IN-BANK, che si presenta particolarmente semplice nell'uso, è risultato completo di tutte le funzionalità usufruibili via internet ed in particolare utile anche per il pagamento delle deleghe fiscali F24 con modalità telematiche così come previsto dalla normativa di settore. Tramite il servizio IN-BANK è possibile effettuare il pagamento del canone RAI, la ricarica delle carte prepagate di ICCREA e CASSA CENTRALE BANCA emesse tramite le nostre filiali e recentemente anche il servizio di ricarica telefonica *PosteMobile*.

Altri servizi compresi nell'internet banking sono, oltre al conto online, la prestazione di servizi di investimento, la ricarica dei telefonini, le informazioni finanziarie, la gestione dei pagamenti, la simulazione di piani di ammortamento, la visualizzazione dei mutui stipulati, ecc.

A livello locale sono continuate le inserzioni pubblicitarie su periodici e le sponsorizzazioni di manifestazioni, convegni, ecc. finalizzate ad associare il nostro marchio ad iniziative di importanza sociale, culturale ed economica per il territorio.

Sono state incrementate le attività formative del personale. Si è proceduto alla formazione specializzata di personale responsabile di uffici con qualifiche certificate a livello europeo (European Financial Advisor - EFA).

Nell'anno sono stati effettuati lavori di ristrutturazione nelle filiali e nella sede della direzione generale.

Le esigenze lavorative transitorie sono state soddisfatte ricorrendo al lavoro interinale. A seguito dell'aumento dei volumi operativi parte di questi lavoratori sono stati assunti con contratti di lavoro a tempo indeterminato secondo le necessità aziendali.

Informazioni su ambiente e personale

La Banca attua varie misure per limitare l'impatto ambientale delle proprie attività tra cui:

- produzione di energia elettrica fotovoltaica (fonti rinnovabili) per ridurre l'emissione di gas serra;
- smaltimento differenziato dei rifiuti;
- risparmio consumi energetici.

Tali attività, oltre che in ottemperanza a disposizioni di legge, vengono effettuate con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo come l'ambiente a favore delle generazioni presenti e future.

In merito alle modalità di espletamento delle mansioni del personale si conferma che la Banca ha posto grande attenzione alla sicurezza rispettando tutti gli adempimenti previsti dalle normative in materia.

Nel corso del 2008 presso tutte le unità operative della Banca non vi sono stati infortuni sul lavoro né addebiti per malattie professionali.

Tutto il personale dipendente e quello con contratto di somministrazione a tempo determinato è sottoposto a periodici controlli sanitari da parte del Medico competente.

Tutti gli ambienti di lavoro sono stati valutati ai fini della sicurezza, anche con riguardo al rischio "rapina". Sono attualmente in corso, da parte del Medico competente, gli adempimenti attuativi previsti dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30/06/2003 allegato B, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ecc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 17/03/2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici

Si comunica che la Banca non ha mai effettuato cartolarizzazioni, non ha mai detenuto derivati speculativi e/o di copertura e non ha mai adottato la *fair value option*.

Stato patrimoniale

Il patrimonio di vigilanza nell'esercizio 2008, rispetto a quello relativo all'esercizio 2007 calcolato sulla base dei principi IAS/IFRS, risulta accresciuto di 6,3 milioni di euro (+8,04%) ed al 31.12.2008 ammonta a 85,1 milioni di euro.

RACCOLTA DIRETTA: 357,731 milioni di euro

La raccolta diretta è rimasta sostanzialmente stabile registrando una crescita pari a 0,5 milioni (+0,14%); parte di essa si è trasformata in raccolta indiretta a causa della competitività dei tassi offerti nell'anno dai titoli di stato.

Il rapporto raccolta diretta su totale attivo è sceso dall' 80,55% al 79,04%.

Nell'anno si rileva una diminuzione di 9,8 milioni nella raccolta in titoli a tasso fisso pari a 53,3 milioni ed un incremento di 10 milioni nella raccolta in titoli a tasso indicizzato pari a 80,5 milioni: in uno scenario caratterizzato dal calo dei tassi di riferimento la riallocazione può fornire un beneficio economico.

L'andamento dei volumi medi dell'aggregato di raccolta diretta evidenzia una crescita più sostenuta del comparto in quanto l'aumento medio risulta pari a 8,3 milioni, da 336,4 a 344,7 milioni (+2,41%), così dettagliato:

RACCOLTA DIRETTA (valori in milioni di euro)	Media 2008	Media 2007	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	152,623	147,983	+4,640	+3,14
Obbligazioni	133,133	128,219	+4,914	+3,83
Depositi a risparmio	38,461	42,356	-3,895	-9,20
PCT	19,416	14,874	+4,542	+30,54
Certificati di deposito	1,102	2,997	-1,895	-63,23
Totale	344,735	336,428	+8,306	+2,47

Il costo medio della provvista ha registrato un aumento dal 2,01% al 2,31%.

L'analisi della composizione della raccolta diretta evidenzia la seguente diversificazione delle controparti per gruppi di attività economica (medie annue e percentuali sul totale):

- trasporti e comunicazioni: 1,3 milioni (0,39%);
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi: 1,4 milioni (0,42%);
- commercio all'ingrosso: 5,9 milioni (1,71%);

- commercio al minuto: 7,0 milioni (2,03%);
- altri servizi destinabili alla vendita: 7,3 milioni (2,13%);
- prodotti dell'agricoltura: 8,3 milioni (2,42%);
- edilizia e opere pubbliche: 8,4 milioni (2,44%);
- industria totale: 8,9 milioni (2,57%);
- famiglie consumatrici e altri settori: 296,1 milioni (85,88%).

RACCOLTA INDIRECTA

AL CONTROVALORE DI ACQUISTO: 110,453 milioni di euro

La raccolta indiretta, calcolata al controvalore di acquisto, è aumentata di 8,6 milioni (+8,50%).

L'andamento complessivo medio del comparto conferma la crescita, se pur inferiore, con un incremento di 2,6 milioni da 108,4 a 111,1 milioni (+2,45%).

Al suo interno si è registrato un incremento del comparto obbligazionario (essenzialmente titoli di Stato) salito mediamente di 5,4 milioni da 85,6 a 91,1 milioni (+6,34%) e un calo dei fondi comuni, scesi mediamente da 7,0 a 5,5 milioni, degli strumenti finanziari azionari in amministrazione, scesi mediamente da 6,7 a 6,0 milioni e dei prodotti assicurativi, scesi mediamente da 9,1 a 8,5 milioni.

La Banca non detiene gestioni patrimoniali individuali.

Grande attenzione è stata rivolta, come confermato dall'assenza dei reclami presentati dalla clientela, alle esigenze degli investitori applicando la massima prudenza nel collocamento, nella raccolta ordini e nella distribuzione dei prodotti finanziari verificando l'adeguatezza delle operazioni in funzione delle conoscenze finanziarie del cliente, della propensione al rischio e delle risorse disponibili in perfetta applicazione delle nuove norme MiFID in materia di prestazione dei servizi di investimento.

A nessun cliente erano stati collocati prodotti finanziari collegati alla banca d'affari americana *Lehman Brothers*.

RACCOLTA GLOBALE: 468,184 milioni di euro.

La raccolta globale è cresciuta di 9,1 milioni (+1,99%).

A livello medio l'aggregato registra un incremento di 10,9 milioni da 444,9 a 455,8 milioni (+2,46%).

CREDITI VERSO CLIENTELA: 229,145 milioni di euro.

I crediti verso clientela hanno subito un incremento pari a 19,0 milioni salendo da 210,1 a 229,1 milioni (+9,06%).

La Banca, che dispone di ampi margini patrimoniali e di liquidità, ha incrementato con oculatazza gli investimenti con clientela ordinaria, privilegiando i crediti a medio lungo termine, a tasso fisso e con garanzie reali; grande attenzione è stata rivolta alla valutazione economico-finanziaria del cliente. Si è anche acceduto alle garanzie offerte dal fondo di garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui alla legge 662/96.

A fine anno tra i crediti verso clientela erano compresi mutui con garanzia ipotecaria per 120 milioni e mutui chirografari per 50 milioni assistiti da garanzie prestate da COFIDI per 0,9 milioni, da cooperative artigiane di garanzia per 0,9 milioni e dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui alla legge 662/96 gestito dal Mediocredito/Unicredito, per 27 milioni.

Nell'anno si rileva una diminuzione di 17,2 milioni nello stock di mutui e sovvenzioni a tasso indicizzato pari a 77,7 milioni ed un incremento di 38,7 milioni nello stock di mutui a tasso fisso pari a 93,6 milioni: in uno scenario caratterizzato dal calo dei tassi di riferimento la riallocazione può fornire un beneficio economico.

I crediti a medio lungo termine con imprese risultano al 31-12-2008 pari al 41,60% della raccolta diretta di riferimento: il dato risulta in linea con lo sviluppo degli impieghi in mutui ad imprese e compatibile con gli equilibri aziendali. Il dato viene costantemente monitorato.

Gli impieghi con scadenza oltre un anno ammontano a nominali 150,2 milioni ed hanno una durata media di 6,68 anni. La raccolta nominale con scadenza oltre un anno ammonta a 95,7 milioni ed ha una durata media di 2,27 anni. I Fondi permanenti disponibili (FDP = patrimonio di vigilanza – sofferenze + TFR – cespiti – partecipazioni – prestiti subordinati) ammontano a 67,1 milioni. Il rapporto tra i su specificati impieghi e la somma tra la su specificata raccolta e i FDP è prossimo alla parità: il dato (estremamente positivo) è influenzato essenzialmente dalla raccolta in obbligazioni e dalla presenza di un buon patrimonio libero (al netto delle sofferenze). Il confronto fra impieghi e raccolta con scadenza oltre un anno evidenzia un gap di 54,5 milioni (150,2 – 95,7) che è ampiamente colmato dalla presenza di FPD pari a 67,1 milioni.

All'interno del comparto impieghi con clientela sono presenti polizze assicurative di capitalizzazione, a contenuto finanziario con rendimento minimo garantito, rinnovate annualmente, stipulate con una primaria compagnia assicurativa per un controvalore pari a 0,2 milioni.

I volumi medi di crediti con clientela, al netto delle sofferenze, confermano il trend di crescita, registrando un aumento di 29,9 milioni, da 180,8 a 210,8 milioni (+16,58%) con la seguente diversificazione:

CREDITI VERSO CLIENTELA (valori in milioni di euro)	Media 2008	Media 2007	Var. ass.	Var. %
Mutui, anticipazioni e altri rapporti (polizze assicurative di capitalizzazione)	168,053	141,370	+26,683	+18,87
C/C	40,773	37,651	+3,122	+8,29
Altri crediti (portafoglio)	1,962	1,794	+0,168	+9,36
Totale	210,788	180,814	+29,973	+16,58

Il rapporto crediti verso clientela medi su raccolta diretta media è salito dal 58,82% al 64,06%.

Il rapporto crediti verso clientela su totale attivo di bilancio è salito dal 47,38% al 50,63%.

Il rendimento medio è salito dal 6,71% al 6,88%.

L'analisi della composizione degli impieghi lordi, comprese le sofferenze, evidenzia la seguente diversificazione delle esposizioni per gruppi di attività economica (medie annue e percentuali sul totale):

- trasporti e comunicazioni: 2,7 milioni (1,05%);
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi: 7,0 milioni (2,73%);
- altri servizi destinabili alla vendita: 22,4 milioni (8,72%);
- prodotti dell'agricoltura: 24,1 milioni (9,36%);
- commercio all'ingrosso: 25,4 milioni (9,90%);
- edilizia e opere pubbliche: 33,8 milioni (13,17%);
- commercio al minuto: 34,0 milioni (13,25%);
- industria totale: 36,6 milioni (14,26%);
- famiglie consumatrici e altri settori: 70,8 milioni (27,55%).

CREDITI DETERIORATI: 16,679 milioni di euro

I crediti deteriorati sono aumentati di 0,5 milioni da 16,2 a 16,7 milioni (+2,91%).

Sofferenze: 12,967 milioni di euro.

Le sofferenze hanno registrato un aumento di 0,821 milioni (+6,76%). L'aumento è minimo e da ritenersi naturalmente connesso all'incremento degli impieghi registrato negli ultimi anni.

Il rapporto sofferenze su crediti netti di bilancio verso clientela è sceso dal 5,78% al 5,66%. Il rapporto sofferenze su patrimonio netto di bilancio è sceso dal 16,42% al 16,19%.

La Banca non ha mai effettuato operazioni di cessione e/o cartolarizzazione dei crediti.

Nel corso dell'anno è proseguito il consistente flusso di rientro di posizioni chiuse transattivamente o perché giunte alla fase finale del giudizio.

Le posizioni in essere sono state svalutate analiticamente in conto capitale e per effetto attualizzazione come risulta dai piani di rientro concordati con il cliente o predisposti sulla base del presumibile valore di realizzo e della sua data di rientro attesa, stimati in base alle risultanze degli atti legali in corso ed ai tempi medi di durata delle azioni esecutive.

Incagli: 3,553 milioni di euro.

Gli incagli presentano un decremento di 0,4 milioni da 3,9 a 3,5 milioni (-9,91%).

La rilevazione delle posizioni incagliate è stata effettuata utiliz-

zando anche nuovi strumenti automatici (MONITORA) di rilevazione delle anomalie andamentali.

Le posizioni incagliate sono state svalutate analiticamente in conto capitale e per effetto attualizzazione come risulta dai piani di rientro concordati con il cliente o predisposti sulla base del presumibile valore di realizzo e della sua data di rientro attesa, stimati in base alla situazione finanziaria ed economica del cliente.

Ristrutturati: 0,029 milioni di euro.

I ristrutturati ammontano a complessivi 0,029 milioni netti e risultano in calo di 0,050 milioni, per incassi, rispetto all'esercizio precedente. Sugli stessi sono state confermate le svalutazioni analitiche in conto capitale e per attualizzazione effettuate nei precedenti esercizi, come risulta dai piani di rientro concordati con il cliente.

Crediti scaduti e/o sconfinati da piu' di 180 gg: 0,129 milioni di euro.

I crediti scaduti e/o sconfinati da piu' di 180 gg ammontano a complessivi 0,129 milioni netti e risultano in aumento di 0,090 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le posizioni in essere sono state valutate analiticamente.

Sui crediti in bonis significativi, valutati analiticamente, non sono emersi presupposti per effettuare svalutazioni analitiche, in base alla situazione finanziaria ed economica del cliente.

SVALUTAZIONI ANALITICHE

I crediti deteriorati sono stati sottoposti a svalutazione analitica stimando i tempi di recupero sulla base dei titoli esecutivi disponibili e dei tempi medi di durata dei procedimenti legali.

Il presumibile valore di realizzo dei crediti è stato determinato sulla base della solvibilità dei singoli debitori desunta dalle relative informazioni agli atti in ordine alla situazione economico-patrimoniale degli stessi e dei rispettivi garanti, al valore delle garanzie a presidio delle ragioni di credito ed allo stato delle azioni giudiziali o extragiudiziali in corso. In particolare la valutazione è stata determinata, per i crediti in sofferenza, ristrutturati, incagliati e scaduti e/o sconfinati, in modo analitico anche sulla base, per quanto concerne le posizioni affidate ai legali esterni, delle relazioni prodotte dagli stessi e dai periti tecnici, estimative dei beni immobili facenti capo ai diretti interessati e/o a loro garanti.

L'ammontare complessivo delle svalutazioni analitiche effettuate sino all'esercizio 2008 (*stock*) risulta pari a 16,5 milioni di cui 9,4 milioni per svalutazioni in conto capitale e 7,1 milioni per attualizzazioni.

SVALUTAZIONI COLLETTIVE

A fronte del rischio fisiologico presente nel portafoglio crediti clientela in bonis, non svalutati analiticamente, sono state effettuate complessive svalutazioni collettive sino all'esercizio 2008 per un importo pari a 1,1 milioni: detti crediti sono stati segmentati in classi omogenee di rischio, branche di attività economica a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe; detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di default" (PD), sulla base del rapporto tra il numero di posizioni passate a sofferenza e il numero dei crediti in bonis, e una "perdita attesa" in caso di default (LGD) differenziata sulla base della garanzia che assiste il credito. Entrambi i parametri sono stati calcolati su base storico/statistica aziendale degli ultimi cinque anni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE: 187,572 milioni di euro.

Le attività finanziarie sono diminuite di 20,040 milioni (-9,65%).

Il portafoglio titoli nell'anno è stato gestito direttamente dalla Banca in un'ottica di rischio basso (titoli di Stato) e di breve duration.

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della recente crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al fair value con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al fair value.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto dei finanziamenti e crediti.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato si segnala che la Banca non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie presenti in portafoglio in ossequio alle nuove disposizioni dello IAS 39.

Nei primi tre trimestri dell'anno la quasi totalità degli investimenti erano allocati nel portafoglio di negoziazione (HFT) che è stato movimentato cogliendo le opportunità offerte dal mercato in occasione delle variazioni nelle attese di evoluzione dei tassi con calibrate negoziazioni di BOT e CCT.

Nell'ultimo trimestre (ad ottobre) in concomitanza con l'evolversi della grave crisi finanziaria si è proceduto alla vendita della quasi totalità dei titoli detenuti in HFT (CCT) ed all'acquisto di BTP con rendimento di circa il 4% e durata residua tre/quattro anni che sono stati

appostati al portafoglio AFS. Ciò ha consentito una prospettica stabilizzazione di flussi di rendimento, intorno al 4%, al conto economico per i prossimi tre/quattro anni.

A fine anno la riserva titoli AFS netta di bilancio era positiva e, rispetto all'esercizio precedente risulta incrementata da -0,149 a +1,104 milioni.

Il tasso di rendimento medio delle attività finanziarie complessive e comprensivo delle minus e delle plus nell'anno 2008 è salito dal 3,47% al 5,42%.

I principali indici di rischio, calcolati sul totale portafoglio titoli AFS e HFT a fine anno, utilizzando l'elaborazione M.R.G.F.I. di Iccrea Banca, sono i seguenti: V.A.R. a 10 giorni pari a 2,670 milioni (importo massimo fissato dal C.d.A. 3,5 mln); *duration* pari a 2,43 anni (durata massima fissata dal C.d.A. 2,5 anni); tutti gli altri limiti di rischio sono entro i limiti fissati.

Le consistenze medie delle attività finanziarie nell'anno risultano in crescita di 3,5 milioni da 185,4 a 188,9 milioni (+1,89%).

CREDITI VERSO BANCHE: 22,484 milioni di euro.

I depositi presso banche sono saliti di 10,1 milioni da 12,4 a 22,5 milioni (+81,51%).

I volumi medi annui evidenziano, invece, un calo del comparto da 25,0 a 16,0 milioni (-9 milioni).

Parte della liquidità è stata assorbita dall'aumento degli impieghi.

La liquidità disponibile, controllata e monitorata secondo quanto previsto nella *policy* aziendale sulla liquidità, risulta sufficiente a garantire gli equilibri aziendali.

Il rendimento medio è aumentato dal 3,59% al 4,20%.

ATTIVITA' MATERIALI: 2,980 milioni di euro.

Presentano un leggero incremento di 0,1 milioni (+4,25%).

I principali investimenti riguardano la realizzazione di due impianti fotovoltaici, sul tetto di due unità produttive, per la produzione di energia elettrica realizzati accedendo a contributi CEE, regionali e nazionali.

Tutte le attività materiali sono esposte al netto dei relativi crediti di imposta usufruiti (art. 8 L. 388/2000) e dei contributi in conto capitale percepiti (POR PUGLIA 2000-2006 Misura 1.9 del C.d.p. Programma Regionale per la realizzazione di impianti fotovoltaici – D.G.R. n. 1244 del 31-08-06 Determinazione Dirigenziale n. 1954 del 07-12-06). Le quote di ammortamento relative sono state proporzionalmente compensate per competenza con registrazione tra gli altri proventi della quota di risconto maturata nell'esercizio.

ATTIVITA' FISCALI: 4,094 milioni di euro.

Presentano una sostanziale stabilità ed esprimono il credito risultante dall'applicazione della fiscalità corrente e differita (anticipata) IRES e IRAP.

Il dettaglio della voce è esposto nella nota integrativa.

ALTRE ATTIVITA': 3,749 milioni di euro.

Sono diminuite di 0,327 milioni (-8,02%).

Presentano le ordinarie variazioni delle partite creditorie diverse ed in lavorazione. Le voci principali sono rappresentate da crediti verso assicurazioni per investimento fondo trattamento di fine rapporto, migliorie su beni di terzi per ristrutturazioni immobili adibiti a filiali, ricavi di competenza da incassare, risconti attivi, crediti d'imposta e acconti versati, partite in lavorazione.

Il dettaglio della voce è esposto nella nota integrativa.

PASSIVITA' FISCALI: 2,027 milioni di euro.

Presentano un incremento di 1,171 milioni (+136,85%) ed esprimono il debito risultante dall'applicazione della fiscalità corrente e differita IRES e IRAP.

Tra le passività correnti si rileva un incremento (+0,703 milioni) dovuto all'applicazione delle nuove norme fiscali ed alla indeducibilità di alcune quote di costi di esercizio, mentre tra le passività differite (anticipate) l'incremento (+0,468 milioni) è influenzato principalmente dalla fiscalità sull'incremento della riserva titoli AFS.

Il dettaglio della voce è esposto nella nota integrativa.

ALTRE PASSIVITA': 3,486 milioni di euro.

Presentano un aumento di 0,513 milioni (+17,25%) influenzato principalmente dalla variazione delle partite illiquide.

Le componenti più significative sono rappresentate da differenze per partite illiquide, oneri da liquidare, somme a disposizione clientela e partite in lavorazione.

Il dettaglio è esposto nella nota integrativa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**DEL PERSONALE:** 2,451 milioni di euro.

Si è incrementato di 0,041 milioni (+1,72%).

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti ed è pari al valore attuale dei pagamenti futuri previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dal-

l'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il calcolo attuariale è stato effettuato tramite la Federazione Veneta dalla Managers & Partners S.p.A. attuario dott. Andrea Boldi iscritto all'Ordine Nazionale Attuari al n.1091.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - altri fondi: 1,033 milioni di euro.

Sono aumentati di 0,007 milioni (+0,75%).

La voce è costituita dai fondi: beneficenza, rischi per contenziosi civili, oneri per premi di anzianità di servizio ai dipendenti.

RISERVE DA VALUTAZIONE: 1,371 milioni di euro.

Sono aumentate di 1,253 milioni (+1.060,11%).

Sono costituite dalla riserva di rivalutazione di immobili di proprietà effettuata ai sensi dell'art. 10 della legge 72/83, che non ha subito movimentazione, e dalla riserva da titoli disponibili per la vendita (AFS) che recepisce le variazioni del fair value di tali titoli, al netto della relativa fiscalità anticipata e differita, e che si è incrementata di 1,253 milioni; a fine anno tale riserva presenta un saldo positivo pari a 1,104 milioni.

PATRIMONIO NETTO: 80,089 milioni di euro.

Il patrimonio aziendale, al netto dell'utile di esercizio, risulta accresciuto di 6,1 milioni (+8,26%) grazie alla destinazione a riserva legale dell'utile netto realizzato nell'esercizio 2007 ed all'incremento della riserva titoli AFS nel 2008.

Gli indici di patrimonializzazione e di solvibilità, che evidenziano valori molto alti grazie alla rilevante entità del patrimonio aziendale, presentano un andamento sostanzialmente stabile in linea con la crescita dei volumi di raccolta ed impieghi.

Indici di patrimonializzazione e solvibilità	2008	2007
Patrimonio su Raccolta diretta	22,39%	20,71%
Patrimonio su Impieghi con clientela	34,95%	35,21%
Patrimonio netto su Sofferenze	617,64%	609,08%
Patrimonio netto su totale Attivo	17,69%	16,68%

Le Riserve patrimoniali includono la “riserva legale” nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nell’esercizio 2006 e non rilevate nelle Riserve da Valutazione.

Per la Banca il patrimonio costituisce una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa (BASILEA 2), in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall’Organo di Vigilanza. Occorre sottolineare che il patrimonio ai fini di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale a causa della diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d’Italia per la determinazione di tale grandezza. L’ammontare e la composizione del Patrimonio di Vigilanza sono esposte in prosieguo nel paragrafo relativo alla destinazione dell’utile netto di esercizio.

Conto economico

MARGINE DI INTERESSE: 15,879 milioni di euro.

Il margine di interesse ha registrato un incremento di 2,500 milioni (+18,69%).

Tra gli interessi attivi sono compresi anche gli interessi incassati su posizioni creditorie deteriorate. Gli interessi di mora maturati e non incassati non sono stati rilevati.

La crescita è stata realizzata grazie all’aumento dei crediti verso clientela ed all’aumento dei tassi di riferimento effettuati dalla Banca Centrale Europea, sino a luglio 2008, che ha comportato un allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi ed un aumento dei rendimenti delle attività finanziarie e dei crediti verso banche.

Per il 2009, a seguito della forte riduzione dei tassi registrata sia a livello europeo che internazionale come diretta conseguenza della forte crisi economica in atto, si attende un calo del margine di interesse.

RICAVI DA SERVIZI (commissioni nette e altri oneri/proventi di gestione): 3,546 milioni di euro

I ricavi netti da servizi sono rimasti sostanzialmente stabili (+1,87%).

RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: 0,473 milioni di euro.

Gli utili su titoli sono diminuiti di 0,425 milioni (-47,33%).

Il risultato va letto integrandolo con l’incremento registrato nella riserva titoli AFS (+1,253 milioni) a seguito dell’operazione di riallocazione del portafoglio effettuata ad ottobre 2008.

RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO CREDITI:

0,459 milioni di euro

Sono diminuite di 0,056 milioni (-10,92%) e si riferiscono al risultato netto dell'attività di impairment analitico e collettivo effettuata sui crediti, agli incassi relativi a posizioni creditorie deteriorate e precedentemente svalutate ed alle riprese per ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo.

SPESE PER IL PERSONALE: 6,568 milioni di euro.

Le spese per il personale sono aumentate di 0,664 milioni (+11,25%).

Comprendono i compensi agli amministratori, ai sindaci e le spese per lavoratori interinali.

Si rileva un incremento di 0,263 milioni nei costi per TFR che lo scorso anno avevano beneficiato, invece, di riattribuzioni di ricavi a conto economico (a seguito dell'entrata in vigore della riforma previdenziale sui fondi pensione integrativi).

La voce, inoltre, è influenzata dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro collettivo e dall'incremento del numero del personale.

Il numero medio dei dipendenti, compresi i lavoratori interinali in servizio, nell'anno è salito da 78 a 83 unità.

Su indicazione dell'Organo di Vigilanza dal 2008 tra le spese del personale sono compresi anche i compensi al Collegio Sindacale. Sempre dal 2008 i costi per buoni pasto, assicurazioni e rimborsi sono evidenziati tra le altre amministrative.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: 5,196 milioni di euro.

Le altre spese amministrative sono aumentate di 0,684 milioni (+15,17%).

L'incremento è stato determinato principalmente dalle spese di rappresentanza (celebrazione evento mediatico "i primi cinquant'anni di operatività aziendale"), dalle spese per recupero crediti (nuove sofferenze) e dalle spese di manutenzione (ristrutturazione filiali e rifacimento facciate dell'immobile adibito a direzione generale).

Il dettaglio è esposto nella nota integrativa.

Il *cost Income*, calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE) è rimasto praticamente stabile al 61%.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: 1,407 milioni di euro.

Sono diminuite di 0,124 milioni (-8,08%). La voce, che com-

prende IRAP ed IRES, rappresenta il risultato della contabilizzazione delle imposte correnti e di quelle differite.

UTILE D'ESERCIZIO: 5,794 milioni di euro.

L'utile di esercizio è aumentato di 0,792 milioni (+15,84%).

Il risultato è stato determinato in misura sostanziale dall'aumento del margine di interesse.

Il dato rientra nelle attese che vedevano nel 2008 il proseguimento del trend positivo.

Il ROE (rapporto utile netto su patrimonio netto) è salito dal 6,76% al 7,23%.

Nell'esercizio 2009 la riduzione dei tassi e la crisi economica determineranno un calo nella redditività.

La Banca ha posto in essere tutte le misure per fronteggiare gli effetti della crisi e segue con particolare attenzione l'evolversi del quadro congiunturale.

I principali avvenimenti post chiusura esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2008 la Banca ha compiuto cinquant'anni di attività; l'evento è stato festeggiato a fine anno con la celebrazione di una Santa Messa di Ringraziamento e l'organizzazione di una serata di gala a cui hanno partecipato soci e clienti della Banca. Sono stati premiati i soci fondatori ed è stata ripercorsa la storia della Banca caratterizzata da una continua crescita operativa e patrimoniale; la cerimonia si è conclusa con un ricco buffet e l'esibizione dell'orchestra italiana di Renzo Arbore noto show man pugliese, famoso a livello internazionale.

Entro il 30 giugno 2009 sarà convocata un'assemblea straordinaria per l'adozione del nuovo statuto tipo delle banche di credito cooperativo, già approvato dall'Organo di Vigilanza, per dare applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008. Nell'applicazione delle nuove disposizioni la Banca si atterrà alle indicazioni ed ai chiarimenti che fornirà in merito e a breve la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel corso del 2009 si procederà all'apertura del nuovo sportello nel comune di Bari Carbonara. Alla base della scelta le potenzialità di sviluppo degli impieghi economici in un territorio ad alta densità di attività economiche.

I recenti squilibri nella finanza internazionale ci spingono ancora più di prima a concentrare lo sviluppo aziendale nel territorio di competenza con la clientela tipica socia e residente, diminuendo gli inve-

stimenti finanziari detenuti al momento dalla Banca. Tali investimenti finanziari, necessariamente mantenuti a basso rischio in titoli di Stato, non sono stati intaccati dalla crisi internazionale ma non garantiscono, per il loro basso rendimento, prospettive di adeguato sviluppo economico aziendale, oltre che di *mission* statutaria.

Nel prossimo triennio sarà realizzato un nuovo studio per l'apertura di una ulteriore nuova filiale nel comune che presenterà le migliori potenzialità di sviluppo economico all'interno delle zone di competenza territoriale.

Alla base dello sviluppo aziendale rimangono i principali punti di forza della Banca che si riassumono in:

- snellezza operativa: le limitate dimensioni e la buona organizzazione interna consentono una rapida adozione delle decisioni ed una pronta esecuzione delle stesse;
- collegamento con il territorio: la storica presenza nei comuni di insediamento ha consentito la creazione di un rapporto fiduciario con le popolazioni residenti che associano al marchio dell'istituzione sensazioni di affidabilità e stabilità;
- competitività economica: l'assenza della finalità di lucro e di distribuzione di dividendi associata alla tassazione agevolata degli utili destinati a riserve, requisiti tipici delle cooperative a mutualità prevalente, consente alla Banca di mantenere economicamente efficiente l'attività applicando condizioni economiche competitive ai soci ed ai residenti nei comuni di competenza;
- elevata patrimonializzazione: la consistenza del patrimonio rappresenta una riserva a garanzia della stabilità aziendale in grado di mantenere in equilibrio l'operatività anche in presenza di oscillazioni non previste nella raccolta e/o negli impieghi.

Le principali minacce di mercato oggi risultano:

- l'accresciuta concorrenza sulle piazze di riferimento di competitor che stanno attuando politiche commerciali aggressive, supportate da massicce campagne pubblicitarie, tese a penetrare nei nostri bacini di utenza tipici;
- l'apertura di nuove filiali concorrenti nella zona di competenza: i nuovi punti operativi sono autorizzati ad applicare inizialmente condizioni estremamente competitive, finalizzate alla penetrazione del nuovo mercato, determinando notevoli sforzi nelle nostre filiali per rinegoziare le condizioni e mantenere la clientela.

Di contro le opportunità che il mercato sta manifestando sono:

- crescita della vivacità operativa: la presenza di concorrenza attiva di grandi istituti nelle piazze di riferimento denota interesse sulle potenzialità economiche delle stesse e, quindi, si può tradurre, superata la fase di tentativo di penetrazione del mercato, in opportunità di sviluppo anche per la nostra Banca; in passato del resto abbiamo già assistito ad attacchi concorrenziali mirati alla nostra clientela che dopo un primo periodo caratterizzato dall'applicazione di condizio-

- ni molto competitive, ed anche poco trasparenti, sono tornati presso le nostre filiali delusi dall'effimero trattamento di favore; tale processo si completa in circa un triennio;
- crescita del volume dei servizi: alimentata dalle nuove esigenze della clientela e dall'informatizzazione dei servizi.

La proposta di destinazione dell'Utile di Esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, corredato da questa relazione sulla gestione.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con le norme introdotte dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Inoltre Vi sottolineiamo che nella redazione di questo bilancio sono state osservate scrupolosamente le norme di legge, le istruzioni della Banca d'Italia, comprese le indicazioni in materia di trasparenza informativa dei bilanci ed i principi della sana e prudente gestione nell'ottica della continuazione dell'attività.

In questa Banca la funzione di Internal Audit è espletata dal consorzio, cui la Banca è socia, Co.Se.Ba. Scpa che effettua verifiche ed ispezioni in loco su tutta l'operatività ed i processi aziendali; tale attività, effettuata da specializzate e valide professionalità, è stata ritenuta sufficiente a garantire la puntuale esecuzione dei controlli richiesti dalla normativa vigente.

Il controllo contabile è stato effettuato dal Collegio Sindacale che ha provveduto a verificare che il bilancio di esercizio non fosse viziato da errori significativi e che risulti, nel suo complesso, attendibile, attestandone la rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Banca.

Vi proponiamo, anche quest'anno, di non distribuire dividendi ai soci, data l'esiguità dell'ammontare e la cresciuta onerosità di gestione richiesta dalla normativa fiscale in vigore dal 1° luglio 1998, che richiede di raccogliere un'apposita attestazione sottoscritta da tutti i soci in merito alla non presenza di partecipazione qualificata e/o relativa all'esercizio di impresa al fine dell'applicazione della ritenuta fiscale a titolo di imposta, con obbligo, in alternativa, di dichiarare i dividendi percepiti nella propria dichiarazione dei redditi.

Vi proponiamo, quindi, di destinare come segue l'utile netto di esercizio che ammonta a € 5.793.999,72 ricordandoVi che, per pre-

scrizione statutaria, non è consentito distribuire fra i soci le riserve sia durante la vita della Società che all'atto dello scioglimento:

- a Fondo Nazionale Mutualità (3% ex art.11 c.4 L.59/92)	€ 173.819,99
- a Riserva Legale	€ 5.620.179,73
UTILE NETTO	€ 5.793.999,72

L'adeguatezza patrimoniale ai fini di vigilanza

A seguito dell'approvazione della suddetta proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, il Patrimonio Utile ai fini di Vigilanza, calcolato in base alle istruzioni della Banca d'Italia e tenendo conto dell'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, risulterà pari a € 85.135.493,00 e sarà così costituito in unità di Euro:

- Capitale sociale	€ 4.590
- Sovrapprezzi di emissione	€ 265.131
- Riserve	€ 78.448.624
- Utile del periodo	€ 5.620.180
- Altre Immobilizzazioni immateriali	€ -22.174
- Riserve da valutazione attività materiali	€ 267.202
- Riserve su titoli disponibili per la vendita	€ 1.103.881
- Filtri prudenziali (50% delle plus su riserve AFS)	€ -551.941
PATRIMONIO DI VIGILANZA	€ 85.135.493

registrando un incremento di 6,3 milioni (+8,04%) rispetto al patrimonio di vigilanza 2007.

Per una azienda di credito il patrimonio mantiene un ruolo centrale in quanto rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e consente, se è adeguato, al banchiere di esprimere con i necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della Banca.

La Banca non ha mai emesso prestiti obbligazionari subordinati.

In relazione alle norme sulla posizione patrimoniale, sul coefficiente di solvibilità e sulla coerenza dei livelli di crescita dell'attività aziendale in relazione allo sviluppo del Patrimonio di Vigilanza al fine di assicurarne, anche in prospettiva, l'adeguatezza, si evidenzia che, con riferimento al 31 dicembre 2008, il requisito patrimoniale complessivo minimo, calcolato sommando i requisiti patrimoniali specifici a fronte del rischio di credito e di controparte, rischio di mercato e rischio operativo, si quantifica in 21,9 milioni di euro (capitale interno rischi I pilastro Basilea2).

L'esistenza di un patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato,

pari a 85,1 milioni di euro produce, quindi, un'eccedenza di 63,2 milioni di euro.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 31,05%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risulta pari al 30,75% (rispetto al 32,44% del 31/12/2007).

L'applicazione delle norme relative al cosiddetto Il pilastro Basilea2 produce un ulteriore assorbimento di patrimonio pari a 1,1 milioni di euro per rischio di concentrazione e 11,6 milioni di euro per rischio tasso di interesse su *banking book* (pari al 13,04% del patrimonio di vigilanza). Per cui il capitale interno complessivo relativo ai rischi di I e II pilastro Basilea2 ammonta a 34,6 milioni e l'adeguatezza patrimoniale (eccedenza del capitale complessivo) risulta pari a 50,5 milioni.

La Banca, tenuti presente gli obiettivi di espansione operativa previsti nella pianificazione strategica triennale dimostra, quindi, un livello di crescita congruo in considerazione della consistente presenza di eccedenza nel capitale complessivo minimo richiesto, nonché in funzione di un suo ulteriore sviluppo connesso al processo di patrimonializzazione degli utili di esercizi futuri.

Si conferma, infine, che la banca ha rispettato tutti i vincoli imposti dalla Vigilanza in materia di operatività prevalente a favore dei soci, in cambi e con le imprese fuori della zona di competenza territoriale.

Conversano, 17-03-2009

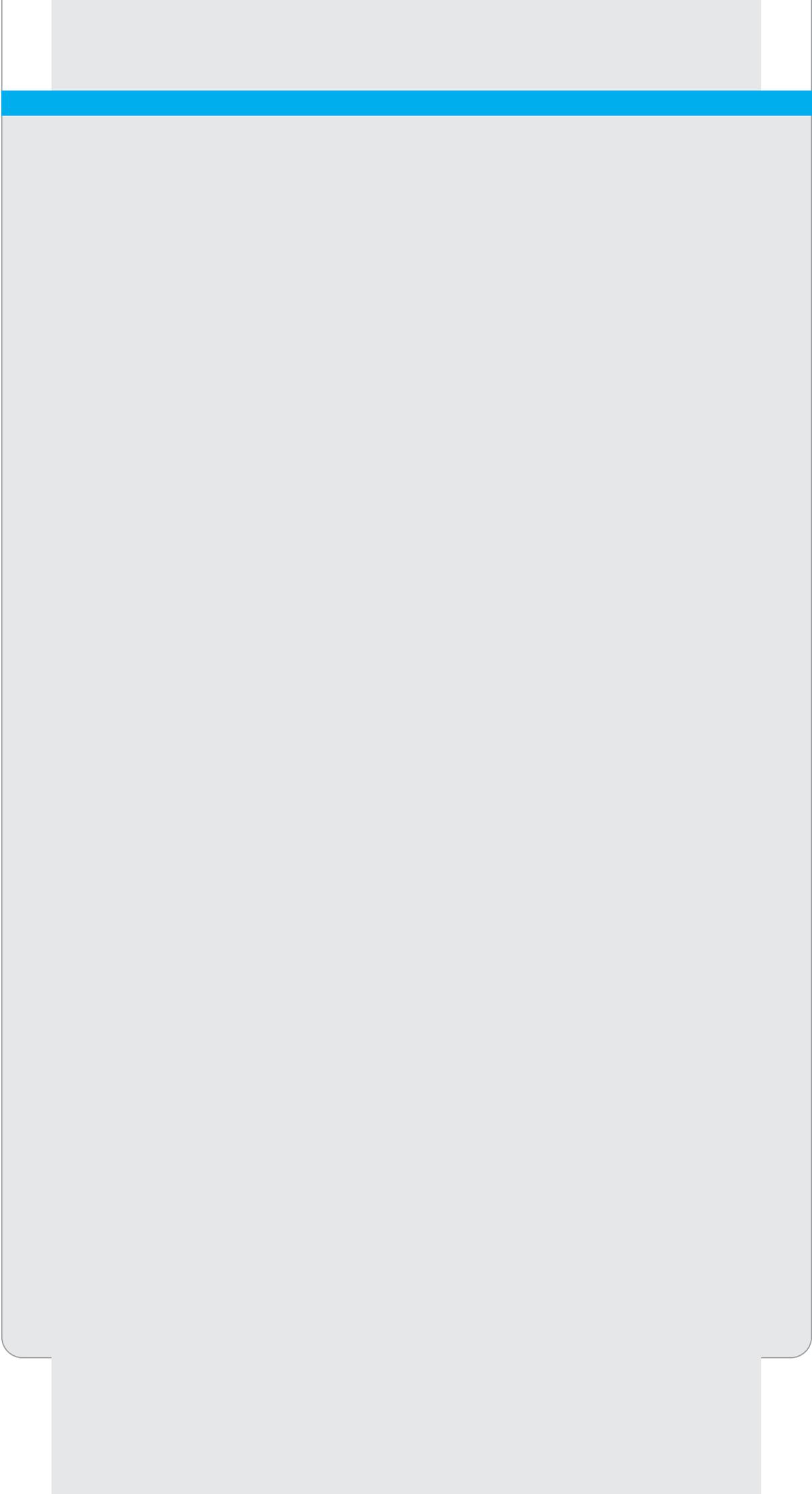
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Giuseppe D'Orazio



Relazione del Collegio Sindacale

AI SENSI DELL'ART. 2409-BIS, 2409-TER,
PRIMO COMMA, LETT. C) E
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE



Signori soci,

ai sensi dell'art.2409-ter, primo comma, lettera c) del codice civile riferiamo quanto segue.

1. In relazione all'incarico conferitoci dall'Assemblea dei soci in data 07/05/2006, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Conversano chiuso al 31/12/2008, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai principi dell'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11/04/2008.
4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.
5. La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile compete agli amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, così come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31/12/2008.

Signori soci,

inoltre, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, Vi riferiamo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dagli obblighi di legge, sui risultati dell'esercizio sociale 2008 e sull'attività da noi svolta nell'adempimento dei propri doveri e delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione, il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2008 unitamente alla relazione sulla gestione che illustra la situazione della Banca e l'andamento nel suo complesso e nei settori in cui la Banca stessa ha operato nei termini di legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2008, comparato con quello dell'esercizio precedente, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare della Banca d'Italia n.262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti, lo stesso è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa.

Il risultato dell'esercizio sociale è rappresentato nello stato patrimoniale e nel conto economico sinteticamente come segue:

Stato patrimoniale

Attivo	452.622.595,00
Passivo e Patrimonio netto	446.828.595,00
Utile d'esercizio	5.794.000,00

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.201.111,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.407.111,00
Utile dell'esercizio	5.794.000,00

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione vigilando sul rispetto della legge e dello statuto. In proposito, da parte di questo Collegio, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari. Inoltre, abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato numerosi controlli, verifiche ed ispezioni collegiali. In tali attività ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della Struttura dei controlli interni e dell'Area amministrativa-contabile della Banca.

Dalla nostra attività di controllo, verifica ed ispezione non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art.2403 del codice civile il Collegio riferisce quanto segue:

- Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, e che non appaiono palesemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- Ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit, funzione esternalizzata al consorzio CO.SE.BA.;
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo completo ed esauriente la situazione della Banca e l'andamento dell'attività svolta.

Il Collegio Sindacale attesta che:

- nel rispetto dell'art. 10 della L. 19/03/1983, n. 72, gli Amministratori Vi hanno informato per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state fatte rivalutazioni nel passato;
- in merito agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla Legge 5/07/1991, n. 197, in materia di lotta al riciclaggio, è stato verificato che l'operato della Banca è conforme alle norme di legge;
- sono state applicate le disposizioni di cui alla Legge 17/02/1992, n. 154, in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nonché quanto previsto dalla direttiva comunitaria MiFID in materia di prestazione dei servizi di investimento, di conformità alle norme (compliance) e di sicurezza sul lavoro in attuazione del D.Lgs. 81/2008.
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 23/07/1996, n. 415.
- è stato predisposto ed aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza dei dati (privacy) previsto dal D. Lgs. N.196 del 30/06/2003.

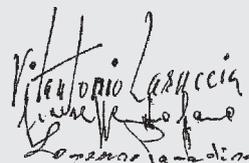
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Inoltre, evidenzia la puntuale attenzione che la nostra Banca rivolge alle esigenze di solidarietà e la sua partecipazione alle manifestazioni sociali locali, in conformità alle tradizioni del movimento cooperativo.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di quanto sopra, con la presente relazione, esprime quindi il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2008, e concorda con la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, infine, a conclusione del proprio mandato triennale, ringrazia il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto per la valida collaborazione costantemente fornita e Voi tutti per la fiducia fin qui accordataci.

Conversano, lì 08 aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE
Vitantonio LARUCCIA - Presidente
Giuseppe LOFANO
Lorenzo Vito Francesco PARADISO



***Bilancio
della Banca di Credito Cooperativo
di Conversano - Società Cooperativa
Esercizio 2008***

- Stato Patrimoniale***
- Conto Economico***
- Prospetto delle Variazioni del
patrimonio netto***
- Rendiconto Finanziario***

STATO PATRIMONALE

VOCI dell'ATTIVO	2008	2007
10 Cassa e disponibilità liquide	2.575.352	2.358.487
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.599.078	200.347.418
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	133.973.013	7.264.682
60 Crediti verso banche	22.484.537	12.386.817
70 Crediti verso clientela	229.145.443	210.118.280
110 Attività materiali	2.979.900	2.858.372
120 Attività immateriali di cui: - avviamento	22.174 -	2.163 -
130 Attività fiscali: a) correnti b) anticipate	4.093.956 1.645.065 2.448.892	4.074.497 1.579.259 2.495.238
150 Altre attività	3.749.143	4.076.175
TOTALE DELL'ATTIVO	452.622.595	443.486.891

Il Dirigente preposto alla
redazione del bilancio
Francesco COLETTA



Il Direttore Generale
Donato VENERITO



Il Presidente del C.d.A.
Giuseppe D'ORAZIO



STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	2008	2007
10 Debiti verso banche	10.922	5.150
20 Debiti verso clientela	222.649.877	222.090.048
30 Titoli in circolazione	135.080.959	135.146.605
40 Passività finanziarie di negoziazione	36	-
80 Passività fiscali	2.027.115	855.855
a) correnti	1.378.736	675.673
b) anticipate	648.379	180.182
100 Altre passività	3.486.090	2.973.319
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.451.313	2.409.936
120 Fondi per rischi e oneri:	1.032.856	1.025.121
b) altri fondi	1.032.856	1.025.121
130 Riserve da valutazione	1.371.083	118.186
160 Riserve	78.448.625	73.626.835
170 Sovrapprezzi di emissione	265.131	229.481
180 Capitale	4.590	4.510
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.794.000	5.001.845
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	452.622.595	443.486.891

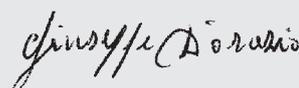
Il Dirigente preposto alla
redazione del bilancio
Francesco COLETTA



Il Direttore Generale
Donato VENERITO



Il Presidente del C.d.A.
Giuseppe D'ORAZIO



CONTO ECONOMICO

VOCI	2008	2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	23.836.302	20.146.664
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(7.957.252)	(6.767.981)
30 Margine di interesse	15.879.050	13.378.683
40 Commissioni attive	2.579.931	2.590.666
50 Commissioni passive	(381.286)	(413.825)
60 Commissioni nette	2.198.645	2.176.841
70 Dividendi e proventi simili	3.802	3.247
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	473.406	898.820
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	74.499	54.202
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	4.231
<i>d) passività finanziarie</i>	74.499	49.971
120 Margine di intermediazione	18.629.402	16.511.793
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(458.734)	(514.981)
a) crediti	(458.734)	(514.981)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	18.170.668	15.996.812
150 Spese amministrative:	(11.763.956)	(10.415.299)
<i>a) spese per il personale</i>	(6.567.805)	(5.903.461)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.196.151)	(4.511.838)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(182.649)	34.828
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(362.480)	(380.586)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.009)	(9.770)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.347.635	1.303.896
200 Costi operativi	(10.972.459)	(9.466.931)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.902	2.792
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.201.111	6.532.673
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.407.111)	(1.530.828)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.794.000	5.001.845
290 Utile (Perdita) d'esercizio	5.794.000	5.001.845

Il Dirigente preposto alla
redazione del bilancio
Francesco COLETTA



Il Direttore Generale
Donato VENERITO



Il Presidente del C.d.A.
Giuseppe D'ORAZIO



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdite) di Esercizio 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	4.510	-	4.510	-		80	-						4.590	
a) azioni ordinarie	4.510		4.510			80							4.590	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	229.481		229.481			35.650							265.131	
Riserve:	73.626.835	-	73.626.835	4.821.790		-	-	-					78.448.625	
a) di utili	79.510.715	-	79.510.715	4.821.790									84.332.505	
b) altre	(5.883.880)	-	(5.883.880)										(5.883.880)	
Riserve da valutazione:	118.186	-	118.186		1.252.897								1.371.083	
a) disponibili per la vendita	(149.016)	-	(149.016)		1.252.897								1.103.881	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-										-	
c) altre (rivalutazione immobili ex L. 72/83)	267.202	-	267.202										267.202	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.001.845	-	5.001.845	4.821.790	(180.055)							5.794.000	5.794.000	
Patrimonio netto	78.980.857		78.980.857		(180.055)	1.252.897	35.730	-	-	-	-	5.794.000	85.883.429	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31/12/2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdite) di Esercizio 31.12.2007
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	4.500	-	4.500	-		10	-						4.510	
a) azioni ordinarie	4.500		4.500			10							4.510	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	224.881		224.881			4.600							229.481	
Riserve:	69.976.053	-	69.976.053	3.650.782		-	-	-					73.626.835	
a) di utili	75.859.933	-	75.859.933	3.650.782									79.510.715	
b) altre	(5.883.880)	-	(5.883.880)										(5.883.880)	
Riserve da valutazione:	148.730	-	148.730		(30.544)								118.186	
a) disponibili per la vendita	(118.472)	-	(118.472)		(30.544)								(149.016)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-										-	
c) altre (rivalutazione immobili ex L. 72/83)	267.202	-	267.202										267.202	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.794.621	-	3.794.621	3.650.782	(143.839)							5.001.845	5.001.845	
Patrimonio netto	74.148.785		74.148.785		(143.839)	(30.544)	4.610	-	-	-	-	5.001.845	78.980.857	

Il prospetto è redatto in unità di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione	6.775.165	6.535.331
- risultato d'esercizio (+/-)	5.794.000	5.001.845
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6.000	(43.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	280.000	862.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	221.000	287.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	407.000	199.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	213.180	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(146.015)	228.486
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.214.041)	(25.645.673)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	147.103.000	(28.213.000)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(124.031.000)	8.543.000
- crediti verso banche: a vista	(10.036.493)	31.068.772
- crediti verso banche: altri crediti	(65.226)	(85.166)
- crediti verso clientela	(18.435.996)	(37.251.324)
- altre attività	251.674	292.045
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(836.169)	19.737.313
- debiti verso banche: a vista	5.772	(3.435)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	559.829	17.580.812
- titoli in circolazione	(2.101.637)	2.329.041
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	699.867	(169.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	724.955	626.971
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	154.000	107.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.000	3.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	150.000	104.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(524.000)	(164.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(493.000)	(161.000)
- acquisti di attività immateriali	(31.000)	(3.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(370.000)	(57.000)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	35.730	4.610
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(173.820)	(180.055)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(138.090)	(175.445)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	216.865	394.526

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.358.487	1.963.961
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	216.865	394.526
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.575.352	2.358.487

NOTA: dall'esercizio 2008 il Rendiconto Finanziario viene elaborato secondo il metodo indiretto. La banca ha pertanto provveduto ad una opportuna riclassificazione del dato comparativo relativo all'esercizio 2007.

Nota integrativa

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Parte A: politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della recente crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto dei finanziamenti e crediti.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Con riferimento a quanto sopra evidenziato si segnala che la Banca non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie presenti in portafoglio in ossequio alle nuove disposizioni dello IAS 39.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 17 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si comunica che in data 05 marzo 2009 la Procura regionale presso la Corte dei Conti per il Lazio ha disposto la trattazione del merito relativamente alla controversia avente per oggetto la presunta tardiva rendicontazione telematica degli incassi relativi alla tassa di concessione governativa per l'attribuzione del numero di partita iva – anno d'imposta 1997 nel quale sono chiamate in causa numerose BCC tra cui la nostra Banca. L'avvocato prof. Mario Rossi, che sta curando la difesa nostra e delle altre BCC ha comunicato che: "poiché non è possibile conoscere quale sarà il giudizio che la Corte andrà ad emettere, ritengo che allo stato non sia richiesta da parte delle banche nessuna appostazione in bilancio". Tale informativa viene fornita ai fini dell'applicazione dello IAS n. 37.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto al controllo contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2006/2008 in esecuzione della delibera assembleare del 07/05/2006.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli di debito quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valo-

re includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine attive e le polizze assicurative di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della

logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono

iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o

dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore

stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, nor-

malmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti di compravendita di valute con data regolamento successiva alla chiusura dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per "le attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA***Criteria di classificazione***

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per con-

tratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti al conseguimento

del venticinquesimo anno di anzianità. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli eventuali accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la deter-

minazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che attualizzano i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adegua-

ti per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007

<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 41</u>	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
<u>IFRS 4</u>	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
<u>IFRS 5</u>	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
<u>IFRS 6</u>	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
<u>IFRS 7</u>	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
<u>IFRS 8</u>	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
<u>SIC 7</u>	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
<u>SIC 10</u>	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
<u>SIC 12</u>	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
<u>SIC 13</u>	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
<u>SIC 15</u>	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
<u>SIC 21</u>	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
<u>SIC 25</u>	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
<u>SIC 27</u>	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
<u>SIC 29</u>	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	

SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	2.575	2.358
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.575	2.358

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche", tabella 6.1, punto B2.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	35.487	-	185.059	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	35.487		185.059	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	18.102		15.288	
Totale A	53.589	-	200.347	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	10	-	-
1.1 di negoziazione		10		
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	10	-	-
Totale (A+B)	53.589	10	200.347	-

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela.

La sensibile riduzione del portafoglio HFT è stata determinata dalla riallocazione degli investimenti finanziari effettuata ad ottobre 2008 (in concomitanza con l'esplosione della crisi finanziaria) procedendo alla vendita di titoli detenuti in HFT (CCT) ed all'acquisto di altri titoli (BTP con scadenza a tre/quattro anni) appostati in AFS.

L'importo di 10 mila euro, di cui alla lettera B punto 1.1, si riferisce prevalentemente al valore intrinseco positivo degli impegni per titoli da ricevere e consegnare e, in via residuale, all'acquisto spot in divisa contro euro con regolamento successivo al 31.12.2008, non ancora regolate a tale data con l'Istituto Centrale di categoria, e contabilizzate secondo le previsioni dello IAS 39.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	35.487	185.059
a) Governi e Banche Centrali	29.669	178.408
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.632	3.770
d) Altri emittenti	2.186	2.881
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	18.102	15.288
a) Governi e Banche Centrali	18.102	15.288
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	53.589	200.347
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	
b) Clientela	9	
Totale B	10	-
Totale (A+B)	53.599	200.347

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	10	-	-	-	-	10	-
- Opzioni acquistate	10					10	
- Altri derivati	10					10	
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	10	-	-	-	-	10	-
Totale (A+B)	10	-	-	-	-	10	-

L'importo di cui al punto B.1 si riferisce a contratti di compravendita di titoli e valute (in via residuale) non ancora regolati al 31.12.2008.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	185.059				185.059
B. Aumenti	323.750				323.750
B1. Acquisti	321.457				321.457
B2. Variazioni positive di fair value	350				350
B3. Altre variazioni	1.943				1.943
C. Diminuzioni	473.322				473.322
C1. Vendite	392.623				392.623
C2. Rimborso	76.407				76.407
C3. Variazioni negative di fair value	356				356
C4. Altre variazioni	3.936				3.936
D. Rimanenze finali	35.487				35.487

La voce B3. Aumenti - altre variazioni - comprende gli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 670 mila euro.

Nella voce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese invece le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 252 mila euro.

La voce C4 include lo sbilancio della movimentazione dei PCT nel corso dell'esercizio.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito e titoli di capitale) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	133.706	-	6.997	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	133.706		6.997	
2. Titoli di capitale	-	267	-	268
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		267		268
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	133.706	267	6.997	268

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 133.973 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il sensibile incremento del portafoglio Available for sale è stato determinato dalla riallocazione degli investimenti finanziari effettuata ad ottobre 2008 (in concomitanza con l'esplosione della crisi finanziaria) procedendo alla vendita di titoli detenuti in HFT (CCT) ed all'acquisto di altri titoli (BTP con scadenza a tre/quattro anni) appostati in AFS.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese esclusivamente le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito le società in cui si detengono partecipazioni:

Valori in Unità di Euro

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.133 azioni - valore nominale Euro 51,65)	110.169	99.812
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 120 azioni - valore nominale Euro 51,65)	6.198	6.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 2 quota da Euro 258,23)	516	516
CESVE Servizi Bancari Informatici Spa (n. 1.820 azioni - valore nominale Euro 51,65)	94.003	94.003
CO.SE.BA. Consorzio Servizi Bancari S.c.p.a. (n. 6.694 quota da Euro 10,00)	66.940	66.940
Totale	277.826	267.271

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	133.706	6.997
a) Governi e Banche Centrali	133.706	6.997
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	267	267
a) Banche	6	6
b) Altri emittenti	261	261
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	100	100
- imprese non finanziarie		
- altri	161	162
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	133.973	7.265

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.997	267			7.264
B. Aumenti	128.273	-	-	-	128.273
B1. Acquisti	125.531				125.531
B2. Variazioni positive di FV	1.788				1.788
B3. Riprese di valore	-				-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	954				954
C. Diminuzioni	1.564	-	-	-	1.564
C1. Vendite	-				-
C2. Rimborsi	1.500				1.500
C3. Variazioni negative di FV	47				47
C4. Svalutazioni da deterioramento	-				-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	17				17
D. Rimanenze finali	133.706	267	-	-	133.973

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	22.485	12.387
1. Conti correnti e depositi liberi	18.500	8.467
2. Depositi vincolati	3.985	3.920
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	22.485	12.387
Totale (fair value)	22.485	12.387

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera (dollari USA) per un controvalore di 1.732 mila euro. La sottovoce B.2 "depositi vincolati" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa presso Banca d'Italia, detenuta in "via indiretta" per il tramite di Iccrea Banca a seguito di specifica autorizzazione della Banca d'Italia.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso Banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	42.880	37.070
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	166.305	143.403
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	88	118
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	2.939	2.857
8. Titoli di debito	254	10.462
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	254	10.462
9. Attività deteriorate	16.679	16.208
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	229.145	210.118
Totale (fair value)	229.145	210.118

Il dato relativo al fair value, posto nella tabella prudenzialmente pari al valore di bilancio, è pari alla chiusura dell'esercizio 2008 a 244.276 mila euro. Il dato viene determinato attualizzando i flussi di cassa futuri mediante curve tasso risk-free, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (credito, controparte, ecc.).

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2008	31.12.2007
Finanziamenti per anticipi SBF	812	1.109
Rischio di portafoglio	1.495	1.092
Sovvenzioni non regolate in conto corrente	632	656
Totale	2.939	2.857

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - "qualità del credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:	254	10.462
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	254	10.462
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	254	10.462
- altri		
2. Finanziamenti verso:	212.213	183.449
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		1
c) Altri soggetti	212.213	183.448
- imprese non finanziarie	146.061	127.155
- imprese finanziarie	3	10
- assicurazioni		
- altri	66.149	56.283
3. Attività deteriorate:	16.678	16.207
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	16.678	16.207
- imprese non finanziarie	12.473	12.360
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	4.205	3.847
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	229.145	210.118

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.980	2.858
a) terreni	407	407
b) fabbricati	1.567	1.631
c) mobili	157	192
d) impianti elettronici	849	628
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	2.980	2.858
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.980	2.858

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo. La riga terreni indica il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici (immobili cielo - terra).

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	407	2.779	2.046	3.264	59	8.555
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.148	1.853	2.637	59	5.697
A.2 Esistenze iniziali nette	407	1.631	193	627	-	2.858
B. Aumenti:		35	8	485		528
B.1 Acquisti	-	-	8	485	-	493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	35	-	-	-	35
C. Diminuzioni:		99	44	263		406
C.1 Vendite	-	-	-	150	-	150
C.2 Ammortamenti	-	99	44	67	-	210
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	46	-	46
D. Rimanenze finali nette	407	1.567	157	849	-	2.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.247	1.896	2.705	59	5.907
D.2 Rimanenze finali lorde	407	2.814	2.053	3.554	59	8.887
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento all'inizio e alla fine dell'esercizio 2008.

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei fabbricati, sia lorde che nette, sono esposte al netto del credito d'imposta ex art.8 L.388/2000 usufruito e già interamente compensato nei precedenti esercizi. Al 31 dicembre 2008, il residuo credito d'imposta ex art.8 L.388/2000 da riscontare per competenza negli esercizi successivi ammonta a 505 mila euro, e la quota di proventi di competenza dell'anno figura al punto B.7 - Altre variazioni per 35 mila euro.

Le voci B.1 e C.1 si riferiscono all'acquisto e alla contestuale permuta di macchine elettroniche.

La voce C.7 altre variazioni di 46 mila euro comprende 43 mila euro di contributi regionali da riscontare negli esercizi successivi (relativi alla realizzazione di n.2 impianti fotovoltaici), nonché 3 mila euro di utili rivenienti dalla cessione di impianti dismessi ed iscritti nella voce 240 del conto economico.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Percentuali massime di ammortamento utilizzate

Principali categorie di attività materiali	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	22	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	22		2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	22	-	2	-

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				3		3
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		1
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti				31		31
B.1 Acquisti				31		31
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				11		11
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				11		11
- Ammortamenti	X			11		11
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette				22		22
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12		12
E. Rimanenze finali lorde				34		34
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata
Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio 2007 risultavano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	2.073		2.073
- altre:	307	2	309
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value			-
. fondi per rischi e oneri			-
. costi di natura amministrativa	4	1	5
. altre voci	303	1	304
Totale	2.380	2	2.382

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	57	10	67
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	57	10	67
Totale	57	10	67

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
. svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)			-
. trattamento di fine rapporto del personale	36		36
. Storno fondo ammortamento terreni	15	2	17
. altre voci			-
Totale	51	2	53

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	506	89	595
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	506	89	595
Totale	506	89	595

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2.495	3.318
2. Aumenti	106	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	106	87
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	106	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	219	910
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	219	428
a) rigiri	219	428
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		482
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.382	2.495

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	180	73
2. Aumenti	-	162
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	162
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		162
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	127	55
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	127	52
a) rigiri	127	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		3
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	53	180

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Le rilevazioni sono state effettuate in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione della fiscalità anticipata e differita ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Puglia).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	-	17
2. Aumenti	67	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	17
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	17
a) rigiri		17
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	67	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	-	4
2. Aumenti	595	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	595	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	595	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4
a) rigiri		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	595	-

Le variazioni delle imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti - voce 80 a) del passivo	(749)	(630)		(1.379)
Attività fiscali correnti - voce 130 a) dell'attivo	1.091	503	51	1.645

Le attività fiscali correnti comprendono:

IRES:

- Acconti versati per 569 mila euro;
- Ritenute d'acconto subite per 7 mila euro;
- Crediti d'imposta (quota capitale) non compensabili (per IRES/IRPEG) per 345 mila euro;
- Crediti d'imposta (quota interessi) non compensabili (per IRES/IRPEG) per 170 mila euro.

IRAP:

- Acconti versati per 503 mila euro;

ILOR:

- Crediti d'imposta (quota interessi) non compensabili per 32 mila euro;
- Crediti d'imposta (quota capitale) non compensabili per 19 mila euro.

Le passività fiscali espongono il debito accantonato a fine esercizio a seguito dell'accantonamento delle imposte di competenza.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate (pertanto, si omette la relativa Tabella).

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Ratei attivi	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	60	86
Altre attività	3.689	3.990
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	453	393
Fondo TFR del personale (credito verso INA-Assitalia)	2.628	2.601
Assegni di c/c tratti su terzi	-	4
Partite in corso di lavorazione	-	267
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	79
Anticipi/crediti verso fornitori - fatture da incassare	204	156
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	111	153
Somme di terzi da recuperare	46	85
Altri crediti d'imposta - quota capitale	101	120
Altri crediti d'imposta - quota interessi	120	115
Altre partite attive	26	17
Totale	3.749	4.076

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" per l'esercizio 2008 sono iscritte nella voce 100 del Passivo "Altre Passività" e pertanto nella sezione "Altre Attività" presentano un saldo a zero.

Il dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce Altri crediti d'imposta - quota capitale - presenta una variazione in diminuzione di 19 mila euro a seguito del completo utilizzo del credito d'imposta per anticipo dell'imposta sostitutiva TFR in sede di F24.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	11	5
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11	5
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	11	5
Fair value	11	5

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso Banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	204.634	206.808
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	18.015	15.282
6.1 Pronti contro termine passivi	18.015	15.282
6.2 Altre		
7. Altri debiti	1	
Totale	222.650	222.090
Fair value	222.650	222.090

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente operazioni con obbligo di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione da parte del cessionario.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	135.081	138.226	135.147	135.147
1. obbligazioni	133.828	136.973	133.054	133.054
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	133.828	136.973	133.054	133.054
2. altri titoli	1.253	1.253	2.093	2.093
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	1.253	1.253	2.093	2.093
Totale	135.081	138.226	135.147	135.147

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 73 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito. Il dato relativo al fair value è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri mediante curve tasso risk free, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori (rating, emittente, controparte, ecc.).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Nessun titolo emesso dalla banca è oggetto di copertura specifica. Pertanto non trovano applicazione le regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

L'importo iscritto alla voce 40 dello Stato Patrimoniale passivo di Euro 36 e relativo alla contabilizzazione degli impegni assunti per operazioni di compravendita di divisa a pronti, con valuta successiva al 31 dicembre 2008, risulta inferiore a 1 mila euro. Pertanto non trova rappresentazione all'interno della tabella 4.1 prevista dalla circolare 262 di Banca d'Italia, di cui se ne omette la rappresentazione.

Analogamente, si omette la rappresentazione della tabella 4.4 relativa alla tipologia di strumenti derivati suddivisa in base alle attività sottostanti e della 4.5 relativa alle variazioni annue.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione alla data del 31.12.2008.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Ratei e Risconti passivi non riconducibili a voce propria	64	38
Altre passività	3.422	2.935
Debiti verso l'erario	483	536
Partite in corso di lavorazione	75	140
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensioni esterni	338	299
Debiti verso fornitori	541	580
Somme a disposizione della clientela o di terzi	639	920
Debiti verso il personale per ferie maturate	198	161
Acconti versati a clientela a fronte di crediti a scadere	23	8
Somme da corrispondere a personale dipendente	-	138
Altre partite passive (eccedenze, altre da riversare, ecc.)	171	153
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	954	-
Totale	3.486	2.973

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Le "Somme da corrispondere al personale dipendente" al 31 dicembre 2008 ammontano a zero a seguito dell'erogazione totale degli incrementi retributivi spettanti al personale dipendente dal dicembre 2005 (a seguito del perfezionamento dell'accordo negoziale collettivo siglato a dicembre 2007) e già appostati a tale voce alla chiusura del precedente esercizio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	2.410	3.031
B. Aumenti	183	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	183	-
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	142	621
C.1 Liquidazioni effettuate	142	546
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	75
D. Rimanenze finali	2.451	2.410

La Banca non si avvale dell'opzione ammessa dallo IAS19 (Metodo del Corridoio) per la rilevazione e contabilizzazione delle perdite / utili attuariali (*Actuarial Gains or Losses*). Le ipotesi attuariali assunte rispetto all'esercizio 2007 hanno generato una perdita di 73 mila euro (*Actuarial Loss*) che, unitamente alla componente interessi (*Interest Cost*) di 110 mila euro, rappresenta l'accantonamento indicato a voce B.1.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) come da perizia fornita dalla società "Managers&Partners".

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.687 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31.12.2008	31.12.2007
Valore iniziale	2.760	3.188
Variazioni in aumento	79	127
Variazioni in diminuzione	152	555
Valore finale	2.687	2.760

La variazione in diminuzione di 152 mila euro è costituita prevalentemente da 142 mila euro per liquidazioni effettuate, nonché 10 mila euro per imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR di competenza dell'anno.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 147 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al fondo di Tesoreria INPS pari a 128 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.033	1.025
2.1 controversie legali	891	714
2.2 oneri per il personale	107	296
2.3 altri	35	15
Totale	1.033	1.025

Il dettaglio della sottovoce 2. "Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.025	1.025
B. Aumenti	-	251	251
B.1 Accantonamento dell'esercizio		191	191
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		25	25
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		5	5
B.4 Altre variazioni in aumento		30	30
C. Diminuzioni	-	243	243
C.1 Utilizzo nell'esercizio		216	216
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		27	27
D. Rimanenze finali	-	1.033	1.033

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. In particolare, la voce accoglie l'iscrizione dell'accantonamento del Premio di Anzianità Dipendenti (oggetto di perizia attuariale) con contropartita economica a spese del personale - voce 150 a), nonché gli accantonamenti dell'esercizio per controversie legali (anatocismo e revocatorie).

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (*time value*), al netto dell'effetto tasso.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le "altre variazioni in diminuzione" nella sottovoce C3.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso dell'anno, prevalentemente per 22 mila euro a fronte di premi di anzianità corrisposti e per 189 a fronte dell'erogazione del premio di produzione 2007, oneri stimati e accantonati ma non erogati nell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono previsti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari (891mila euro);

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato rilevato dalla curva tassi swap IRS-Denaro rilevata dal quotidiano "Il Sole24ore" alla data di chiusura dell'esercizio.

oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 6 mila euro.

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 4 mila euro

Perdita Attuariale (Actuarial Losses) pari a 19 mila euro

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente (Managers & Partners).

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità (pari a 35 mila euro).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausola di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	5	5
2. Sovrapprezzi di emissione	265	229
3. Riserve	78.448	73.627
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	1.371	118
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.794	5.002
Totale	85.883	78.981

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1.104 mila euro;
- la riserva iscritta in applicazione della legge speciale di rivalutazione (Legge 72/83) per 267 mila euro.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31.12.2008 il capitale della Banca, pari a euro 4.589,82 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 1.779 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2008 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.748	-
- interamente liberate	1.748	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.748	-
B. Aumenti	31	-
B.1 Nuove emissioni	31	-
- a pagamento:	31	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	31	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.779	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.779	-
- interamente liberate	1.779	
- non interamente liberate		

Le variazioni si riferiscono all'ingresso di n. 31 nuovi soci nel corso dell'anno 2008.

14.4 Capitale: altre informazioni**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31.12.2007	898
Numero soci: ingressi	31
Numero soci: uscite	-
Numero soci al 31.12.2008	929

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a 84.332 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali. Tale transizione ha generato un effetto negativo sulla voce 160 del passivo pari a euro (5.884) mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni *
			importo	
Capitale sociale:	4.589,82	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	10,32
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	265.130,63	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato**	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	84.332.505,00	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	267.201,00	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS</i>	-5.883.880,00	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.103.881,72	-	-	-
Totale	80.089.428,17			

* Importo dei rimborsi effettuati negli esercizi 2008, 2007, 2006 e 2005. L'utilizzo del capitale sociale si riferisce all'uscita di 2 soci avvenuta nell'esercizio 2006.

**Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.104	(149)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	267	267
Totale	1.371	118

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli effetti della valutazione vengono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione iscritte in applicazione della L. 72/83.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(149)							267
B. Aumenti	1.954							
B1. Incrementi di fair value	1.788							X
B2. Altre variazioni	166							
C. Diminuzioni	701							
C1. Riduzioni di fair value	47							X
C2. Altre variazioni	654							
D. Rimanenze finali	1.104							267

Le sottovoci B2 e C2 comprendono l'effetto della fiscalità differita sulla riserva AFS, relativo alle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.245	(141)	1	(150)
2. Titoli di capitale		-		
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.245	(141)	1	(150)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(149)	-	-	-
2. Variazioni positive	1.954	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.788	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	166			
3. Variazioni negative	701	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	47			
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni	654			
4. Rimanenze finali	1.104	-	-	-

Nell'anno, non ha avuto luogo alcuna cessione di titoli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", pertanto non si registrano rigiri a conto economico di riserve accantonate. Le sottovoci B.2 e C.2 comprendono l'effetto della fiscalità differita sulla riserva AFS.

139

Nota integrativa

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31.12.2007	229.481
Sovrapprezzo: incrementi	35.650
Sovrapprezzo: decrementi	-
Sovrapprezzo al 31.12.2008	265.131

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.433	1.433
a) Banche		
b) Clientela	1.433	1.433
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.642	2.353
a) Banche		
b) Clientela	3.642	2.353
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.030	25.915
a) Banche	5.545	4.810
i) a utilizzo certo	3.963	3.237
ii) a utilizzo incerto	1.582	1.573
b) Clientela	21.485	21.105
i) a utilizzo certo	3.021	3.250
ii) a utilizzo incerto	18.464	17.855
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	32.105	29.701

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate è indicato al valore nominale, al netto degli utilizzi e delle eventuali rettifiche.

Il punto 3 a) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Banche", indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate, comprende:

i) a *utilizzo certo*;

- impegni relativi ad acquisti di titoli non ancora regolati per 3.963 mila euro;

ii) a *utilizzo incerto*;

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1.582 mila euro.

Il punto 3 b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela", indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate, comprende:

i) a *utilizzo certo*;

-impegni relativi alle vendite di titoli non ancora regolate per 3.021 mila euro;

ii) a *utilizzo incerto*;

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 18.464 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.603	15.522
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.150	2.500
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con titoli dell'attivo aventi un controvalore di 18.102 mila euro.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari a fronte di proprie passività e impegni per 7.150 mila euro:

- IT0001273363 - BTP 01/05/09 - valore nominale Euro 3.500.000;
- XS0100688190 - ITALY TV - valore nominale Euro 1.000.000;
- IT0004404973 - BTP 01/09/11 - valore nominale Euro 150.000;
- IT0003719918 - BTP 01/02/15 - valore nominale Euro 1.500.000;
- XS0098449456 - ITALY TV - valore nominale Euro 1.000.000.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31/12/2008.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	637.701
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	227.774
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.866
2. altri titoli	94.908
c) titoli di terzi depositati presso terzi	227.774
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	184.562
4. Altre operazioni	9.324

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	31.12.2007
a) Rettifiche "dare":	17.497	15.424
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	14.907	12.401
3. cassa	659	189
4. altri conti	1.931	2.834
b) Rettifiche "avere"	18.451	15.345
1. conti correnti	6.389	4.902
2. cedenti effetti e documenti	10.297	8.716
3. altri conti	1.765	1.727

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti (generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso) la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 954 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.836				5.836	5.463
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.149				1.149	393
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4.	Crediti verso banche		833			833	1.083
5.	Crediti verso clientela	4	14.028	1.164		15.196	12.610
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					-	
7.	Derivati di copertura	X	X	X		-	
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate	802				802	585
9.	Altre attività	X	X	X	20	20	13
	Totale	7.791	14.861	1.164	20	23.836	20.147

La sottovoce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende gli interessi maturati sui titoli collocati nel portafoglio Held for Trading, al netto di quelli maturati sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi di raccolta, che vengono indicati nella voce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito". Al 31 dicembre 2008 infatti, tutti i titoli oggetto di Pct risultano collocati nel portafoglio Held for Trading di proprietà.

La sottovoce 4 "Crediti verso banche", nella colonna finanziamenti, sono riportati gli interessi maturati ed incassati sui conti correnti bancari attivi e sul conto deposito presso l'Istituto Centrale di categoria, per un importo complessivo di 677 mila euro, oltre a 156 mila euro relativi alla Riserva Obbligatoria.

La sottovoce 5 "Crediti verso clientela", nella colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", comprende il rendimento maturato al 31 dicembre 2008 della polizza assicurativa di capitalizzazione sottoscritta nel corso dell'anno dalla Banca, con controparte Generali Assicurazioni, per un valore nominale di 250 mila euro.

Nella colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" sono indicati gli interessi su tutti i crediti verso clientela diversi da quelli "deteriorati". Si riporta di seguito il dettaglio della voce interessi attivi sui finanziamenti in bonis:

- conti correnti per 3.784 mila euro;
- mutui per 9.595 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali per 15 mila euro
- altri finanziamenti per 634 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate" sono stati ricondotti gli interessi attivi riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irrecuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solo ed esclusivamente per la quota effettivamente incassata nell'esercizio. Per il 2008, gli interessi di mora incassati ammontano a 724 mila euro, di cui 700 mila relativi alle sole sofferenze.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto nel corso dell'esercizio derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

1.3.1 *Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Gli interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta sono pari a 42 mila euro.

1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria*

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 *Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione*

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 **Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(1)	X		(1)	(7)
2.	Debiti verso clientela	(2.069)	X		(2.069)	(1.852)
3.	Titoli in circolazione	X	(5.141)		(5.141)	(4.370)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(746)			(746)	(539)
7.	Altre passività	X	X		-	
8.	Derivati di copertura	X	X		-	
	Totale	(2.816)	(5.141)		(7.957)	(6.768)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1 mila euro.

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.828 mila euro;
- depositi a risparmio per 241 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi gli interessi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito, iscritti al costo ammortizzato. In particolare l'ammontare indicato è riconducibile a:

- obbligazioni emesse per 5.112 mila euro;
- certificati di deposito per 29 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti gli interessi passivi maturati verso la clientela per 746 mila euro, a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività finanziarie in valuta ammontano a 1 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non detiene nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	65	56
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	364	501
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	35	34
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	54	90
7. raccolta ordini	115	86
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	160	291
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	22	64
9.3. altri prodotti	138	227
d) servizi di incasso e pagamento	787	605
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.364	1.429
Totale	2.580	2.591

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è prevalentemente composto da:

- commissioni su finanziamenti in conto corrente per 249 mila euro;
- spese e commissioni per c/c affidati per 315 mila euro;
- commissioni su c/c, depositi e certificati di deposito per 628 mila euro;
- commissioni su altri finanziamenti per 126 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) presso propri sportelli:	214	381
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	54	90
3. servizi e prodotti di terzi	160	291
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(28)	(73)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(16)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	(48)
3.1 portafoglio proprio	-	(48)
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(9)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(338)	(320)
e) altri servizi	(15)	(21)
Totale	(381)	(414)

Nella sottovoce e) "altri servizi" sono incluse essenzialmente commissioni retrocesse a banche.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi a quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		3	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	4	-	3	-

Nella presente voce è stato iscritto il dividendo distribuito nel 2008 e relativo alla partecipazione ICCREA Holding.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	350	721	(356)	(252)	463
1.1 Titoli di debito	350	670	(356)	(252)	412
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		51			51
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	10	-	-	-	10
4.1 Derivati finanziari:	10	-	-	-	10
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10				10
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	360	721	(356)	(252)	473

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione. Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute".

Nel punto 4. Strumenti derivati, colonna "plusvalenze", figura la valutazione positiva del valore intrinseco dei contratti di compravendita di titoli e valute non ancora regolate ed iscritti alla voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo.

Le "minusvalenze" su tali contratti non sono riportate nella presente tabella, avendo un valore inferiore a 1 mila euro (euro 36).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	4	-	4
3.1 Titoli di debito			-	4		4
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività			-	4	-	4
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	74		74	50		50
Totale passività	74		74	50		50

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value (non si registrano cessioni nel 2008) e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti gli utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	128
B. Crediti verso clientela	(216)	(3.559)	(194)	1.303	2.207			(459)	(643)
C. Totale	(216)	(3.559)	(194)	1.303	2.207	-	-	(459)	(515)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non si registra alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(5.984)	(5.252)
a) salari e stipendi	(4.220)	(3.803)
b) oneri sociali	(1.085)	(950)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(3)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(186)	(71)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(463)	(270)
- a contribuzione definita	(463)	(270)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(29)	(155)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(186)	(331)
3) Amministratori e Sindaci	(398)	(321)
Totale	(6.568)	(5.904)

Come recentemente chiarito dall'Organo di Vigilanza, la banca ha provveduto ad adeguare l'informativa resa dalla precedente tabella nelle seguenti sottovoci:

- 1)g: Personale dipendente - *Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni - a contribuzione definita*: la sottovoce include i contributi per il TFR versato al Fondo Tesoreria INPS. Per l'esercizio 2007 tali oneri erano stati indicati al punto e) accantonamento al trattamento di fine rapporto;
- 3) Amministratori: la voce include convenzionalmente per l'esercizio 2008 anche il costo relativo ai compensi del collegio sindacale, indicati invece nel 2007 nella voce 150 b) Altre spese amministrative.

Nella sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" figura sia l'onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) per 110 mila euro che la perdita attuariale rilevata in perizia attuariale per 73 mila euro (Actuarial Losses - AL), oltre a 3 mila euro per differenza su oneri 2007.

La sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende, fra le altre, le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 147 mila euro. Detta sottovoce comprende inoltre il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 128 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale" sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 186 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 337 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi spettanti ai sindaci per 61 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2008	31.12.2007
Personale dipendente	78	74
a) dirigenti	4	3
b) totale quadri direttivi	12	12
- di cui: di 3° e 4° livello	8	9
c) restante personale dipendente	62	59
Altro personale	5	4
Totale	83	78

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità per eccesso).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) comprende l'accantonamento al Defined Benefit Obligation (D.B.O.) riferito al Premio di Anzianità per i dipendenti della banca. A fronte di un fondo iscritto nella voce 120 dello Stato Patrimoniale - Passivo di 107 mila euro, la banca ha accantonato 29 mila euro di cui:

- 6 mila euro per Service Cost;
- 4 mila euro per Interest Cost;
- 19 mila euro per actuarial losses.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	(4.413)	(3.713)
compensi Collegio Sindacale	-	(66)
spese per contenziosi	(47)	(227)
prestazioni professionali	(856)	(730)
servizio internal audit esternalizzato	(34)	(33)
contributi associativi	(53)	(60)
pubblicità e promozione	(96)	(136)
rappresentanza	(431)	(126)
spese di formazione	(71)	(103)
canoni per locazione di immobili	(212)	(207)
altri fitti e canoni passivi	(222)	(110)
elaborazione e trasmissione dati	(732)	(823)
manutenzioni	(576)	(294)
di cui per CED (Sw e Hw)	(78)	(120)
premi di assicurazione incendi e furti	(65)	(64)
altri premi di assicurazione	(22)	(10)
spese di vigilanza	(38)	(37)
spese di pulizia	(141)	(140)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(183)	(125)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(290)	(257)
utenze e riscaldamento	(85)	(84)
altre spese di amministrazione	(259)	(81)
Imposte indirette e tasse	(783)	(799)
tassa sui contratti di borsa	-	(13)
imposta di bollo	(601)	(584)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(21)	(21)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(134)	(154)
altre imposte	(27)	(27)
Totale spese amministrative	(5.196)	(4.512)

La voce altre spese di amministrazione, comprende gli oneri per polizze sanitarie e infortuni per 50 mila euro, 117 mila euro per buoni pasto, nonché 16 mila euro di rimborsi, che per l'anno 2007 erano incluse nella voce 150 a).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2008	31.12.2007
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(183)		(183)	35
b) oneri per il personale			-	
c) altri			-	
Totale	(183)		(183)	35

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo delle rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(362)	-	-	(362)
- Ad uso funzionale	(362)			(362)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(362)	-	-	(362)

Nella colonna ammortamento è riportato l'ammortamento di competenza dell'anno, in particolare per 263 mila euro su beni mobili (arredi, impianti e macchinari) e per 99 mila euro su fabbricati.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo delle rettifiche di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11)	-	-	(11)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(11)			(11)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(11)	-	-	(11)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(12)	(9)
Oneri per malversazioni e rapine	(15)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(26)	(48)
Totale	(53)	(62)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero di imposte di bollo e affini	724	740
Rimborso spese legali per recupero crediti	493	469
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	93	84
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	48	10
Altri proventi di gestione	43	63
Totale	1.401	1.366

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto, si omette la relativa informativa richiesta.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	3	3
- Utili da cessione	3	4
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	3	3

L'importo di cui sopra deriva dalla vendita di stampanti e macchine fotocopiatrici avvenuta nel corso dell'anno.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(1.334)	(744)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(85)	144
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(114)	(823)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	126	(108)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.407)	(1.531)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 1.407 mila euro, comprendono anche l'impatto non ricorrente, derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito mediante versamento di un'imposta sostitutiva il riallineamento delle pregresse differenze fra valori civilistici e fiscali su accantonamenti preesistenti.

Il saldo della variazione delle imposte anticipate di (114) mila euro è data dalla differenza fra le variazioni in aumento di 105 mila euro e le variazioni in diminuzione di 219 mila euro, così come indicate nella tabella 13.3. Il saldo della variazione delle imposte differite di 126 mila euro riviene dall'annullamento delle stesse nel corrente esercizio così come indicato nella tabella 13.4.

Nella determinazione del carico fiscale dell'esercizio, si è tenuto conto delle modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(736)	(1.067)
IRAP	(631)	(464)
Imposta sostitutiva IRES ex L.244/2007	(40)	-
Totale	(1.407)	(1.531)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	7.201	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.980)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	140	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(676)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(4.734)	
- variazioni positive permanenti	1.198	
Altre variazioni	(453)	
Imponibile fiscale	2.676	
Imposte sul reddito IRES		(736)
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 33, L. 244/2007)	338	(40)
Imposte sul reddito di competenza IRES		(776)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	7.201	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(281)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.351)	
- costi e oneri	7.766	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(8)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(525)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	13.083	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(510)
Effetto di maggiorazioni regionali di aliquota (0,92%)		(120)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(631)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.407)

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal proposito, si comunica che la nostra Banca, iscritta all'albo delle cooperative a mutualità prevalente secondo la normativa vigente in materia, è stata oggetto di ispezione in data 28-05-2008 da parte dell'Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI) ai fini della revisione cooperativa delle banche di credito cooperativo per il biennio 2007-2008 con esito positivo che ha confermato la sussistenza della mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 488.387 mila euro, 272.601 mila euro pari al 55.82% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria e l'utilizzo delle garanzie offerte dal Fondo di Garanzia delle Piccole e Medie Imprese di cui alla legge 662/96.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dalle famiglie consumatrici, industria, commercio ed edilizia.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una specifica regolamentazione interna che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 8 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Alla Direzione Generale è affidato il coordinamento dell'intero processo del credito.

La Banca ha approvato in data 16-12-2008 la nuova organizzazione aziendale. Le principali novità sono:

- l'eliminazione dell'ufficio commerciale;
- l'istituzione all'interno dell'ufficio centrale fidi di due reparti chiaramente identificati e separati:
 - o reparto dedicato allo sviluppo commerciale crediti;
 - o reparto dedicato al controllo e monitoraggio crediti;
- l'incremento delle attività di controllo di secondo livello assegnate all'Area controlli.

La nuova organizzazione ha avuto come finalità:

- il miglioramento dell'efficacia dei controlli sull'attività commerciale che, precedentemente concentrata nell'ambito del medesimo ufficio, presentava elevati rischi inerenti il conflitto di interessi;
- la realizzazione di una migliore separatezza tra funzioni produttive e di controllo che in passato non risultava sufficientemente garantita nell'ex ufficio commerciale;
- il miglioramento dell'efficacia operativa del controllo e del monitoraggio ottenuto mediante l'implementazione di ulteriori strumenti automatici di valutazione dei crediti (MONITORA).

L'attività di sviluppo commerciale crediti è demandata al reparto Sviluppo Commerciale Crediti presso l'Ufficio Fidi Centrale a cui è assegnata una unità con esperienza in materia di gestione crediti. Tale unità propone direttamente domande di fido e collabora attivamente con i Preposti alle Filiali nello sviluppo delle attività commerciali.

L'attività di monitoraggio crediti è demandata alle Filiali, al reparto Controllo e Monitoraggio Crediti presso l'Ufficio Fidi Centrale e al reparto controllo rischi presso l'Area Controlli.

1° livello. Controlli di linea e monitoraggio.

- Filiali: nelle filiali l'attività di monitoraggio è affidata ai Preposti.

- Reparto Controllo e Monitoraggio Crediti presso l'Ufficio Fidi Centrale: a tale reparto sono assegnate tre unità con esperienza in materia di gestione e controllo crediti. Tali unità sono coordinate ed operano sotto la responsabilità della Direzione Generale;

2° livello. Attività di controllo sul corretto monitoraggio crediti svolta dall'Area Controlli.

Al reparto controllo rischi presso l'Area Controlli sono assegnate due unità con esperienza in materia di controllo crediti; tali unità sono coordinate ed operano sotto la responsabilità di una risorsa con esperienza specialistica in controllo crediti.

3° livello. Attività di audit di processo svolto dalla Società Co.Se.Ba S.c.p.a..

In merito all'adeguatezza della procedura di controllo si precisa che la stessa è stata implementata con l'attivazione del nuovo sistema MONITORA di CESVE/CSD che si è aggiunto alle verifiche continue effettuate dal reparto controllo e monitoraggio crediti sugli specifici indicatori di anomalia.

Il sistema MONITORA, integrato nel sistema informativo aziendale, produce mensilmente un'estrazione automatica di posizioni che presentano un livello di anomalia superiore al limite prefissato dal C.d.A.: tale limite è stato posto pari a quello proposto dal sistema informativo e ritenuto congruo all'evidenza della presenza di anomalie andamentali interne. Tali posizioni, il cui elenco non è modificabile, vengono integrate anche con i risultati dell'elaborazione anomalie Centrale Rischi e controllate dal reparto Controllo e Monitoraggio Crediti presso l'Ufficio Fidi Centrale e dalla Direzione Generale per l'eventuale classificazione tra i crediti anomali.

Il reparto Controllo Rischi presso l'Area Controlli verifica che tutte le posizioni estratte dal MONITORA siano state valutate (schede obbligatoriamente esitate) dal reparto Controllo e Monitoraggio Crediti presso l'Ufficio Fidi Centrale e che, in particolare, sussistano valide motivazioni a supporto delle posizioni per le quali non è stata proposta e/o decisa dagli organi competenti la classificazione tra i crediti anomali.

Inoltre, il reparto Controllo Rischi presso l'Area Controlli, oltre alle ispezioni periodiche effettuate anche i seguenti controlli periodici.

Giornalieri:

- verifica della regolarità degli sconfinamenti autorizzati il giorno precedente dai soggetti delegati dal Consiglio.
- Verifica dei “movimenti da sistemare”.
- Verifica dell’assenza di sconfinamenti contabili sui conti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Sindaci supplenti, Direttore Generale).
- Verifica delle segnalazioni della Centrale d’allarme interbancaria e delle revoche in CAI di nostri clienti.

Mensili:

- Verifica del rispetto dei piani di rientro su posizioni in sofferenza o su crediti ristrutturati.

Trimestrali:

- Verifica sull’osservanza delle scadenze per la revisione delle pratiche fido.

Semestrali:

- Verifica sulle attività di monitoraggio crediti svolto dalle Filiali e dagli Uffici Centrali.
- Analisi sull’evoluzione delle posizioni incagliate e dei tempi di regolarizzazione.
- Esame complessivo del comparto crediti, al fine di rilevare eventuali anomalie (ad esempio, elevata concentrazione in alcuni settori, particolari fenomeni che riguardino alcune filiali, ecc.).

La Banca ha in corso l’aggiornamento della regolamentazione interna operativa ed in particolare:

- del regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- delle disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l’adeguato svolgimento delle attività di processo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all’attività creditizia del portafoglio bancario la Direzione Generale e l’Ufficio Fidi Centrale, come già detto, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura “PEF - pratica elettronica di fido” che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici (analisi di bilancio, portafoglio clienti ed ordini, piani industriali, ecc.), oltre che - come abitualmente avviene - sulla capacità reddituale, sulla conoscenza personale e sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche sulla base dell'entità del credito concesso.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni gestite dai Preposti di Filiale (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con l'Ufficio Fidi Centrale.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Ufficio Fidi Centrale è assicurato dall'Area Controlli.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cosiddetta Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista,

è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (da parte della Federazione Regionale Veneta delle BCC) a cui la Banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

- utilizzare i rating esterni rilasciati dalla seguente agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciute dalla Banca d'Italia: Moodys per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi migliorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca non utilizza di norma tecniche di mitigazione del rischio conformi a quanto richiesto dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia. L'abbondante disponibilità di eccedenza patrimoniale non giustifica, al momento, il sostenimento dei costi necessari all'attuazione delle tecniche conformemente alle prescrizioni prudenziali.

In presenza di garanzie reali finanziarie la Banca utilizza tali forme quali tecniche di mitigazione del rischio di credito, rispettando i requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa.

Comunque, di fatto la Banca pone grande attenzione all'acquisizione di valide garanzie di differenti fattispecie, personali, reali, finanziarie e non finanziarie, a presidio del rischio di credito.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

La Banca ricorre anche a garanzie offerte da COFIDI e dal fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96.

A fine anno tra i crediti verso clientela, pari complessivamente a 229 milioni di euro, erano compresi mutui assistiti da garanzia ipotecaria per 120 milioni e mutui chirografari per 50 milioni assistiti da garanzie prestate da COFIDI per 900 mila euro, da cooperative artigiane di garanzia per 900 mila euro e dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui alla legge 662/96 gestito dal Mediocredito/Unicredito, per 27 milioni.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Centrale Fidi Reparto Monitoraggio e Controllo. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con la Direzione e con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare con la Direzione e con il parere dell'ufficio legale le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff al Direttore Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						53.599	53.599
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						133.973	133.973
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						22.485	22.485
5. Crediti verso clientela	12.968	3.553	29	129		212.466	229.145
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2008	12.968	3.553	29	129	-	422.523	439.202
Totale al 31.12.2007	12.146	3.944	79	39	-	413.909	430.117

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	53.599	53.599
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	133.973		133.973	133.973
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	22.485		22.485	22.485
5. Crediti verso clientela	33.180	16.501		16.679	213.568	1.102	212.466	229.145
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-				-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2008	33.180	16.501	-	16.679	370.026	1.102	422.523	439.202
Totale al 31.12.2007	32.895	16.688	-	16.207	214.471	908	413.910	430.117

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Nella colonna "Altre attività" sono inclusi, in corrispondenza del rigo 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 10 mila euro relativi ai derivati di negoziazione (contratti di compravendita titoli e valute) che nelle tabelle A.1.3 ed A.1.6 sono esposte nelle Attività Fuori Bilancio.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	26.123	X		26.123
TOTALE A	26.123	-	-	26.123
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	5.546	X		5.546
TOTALE B	5.546	-	-	5.546

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.093	15.125		12.968
b) Incagli	4.463	910		3.553
c) Esposizioni ristrutturate	492	463		29
d) Esposizioni scadute	132	3		129
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	397.493	X	1.102	396.391
TOTALE A	430.673	16.501	1.102	413.070
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	26.568	X		26.568
TOTALE B	26.568	-	-	26.568

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (Hft, Afs, Crediti).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	26.881	5.340	635	39	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.107	5.710	-	451	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.332	5.660	-	451	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.218	18			
B.3 altre variazioni in aumento	557	32			
C. Variazioni in diminuzione	3.895	6.587	143	358	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		1.586		316	
C.2 cancellazioni	484				
C.3 incassi	3.411	1.783	143	24	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.218		18	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	28.093	4.463	492	132	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione. La banca detiene attività deteriorate comprese esclusivamente nel portafoglio crediti v/clientela. I trasferimenti a "sofferenze" indicati nel rigo B.2, colonna sofferenze, derivano interamente da trasferimenti dalla categoria "incagli".

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	14.735	1.396	556	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.067	751	-	5	-
B.1 rettifiche di valore	3.053	705		5	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.014				
B.3 altre variazioni in aumento		46			
C. Variazioni in diminuzione	3.676	1.237	93	2	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2.315	172	85	2	
C.2 riprese di valore da incasso	877	51	8		
C.3 cancellazioni	484				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.014			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	15.126	910	463	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	184.928	2.478	250	-	-	-	251.537	439.193
B. Derivati	-	1	-	-	-	-	9	10
B.1 Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	9	10
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5.075	5.075
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	27.029	27.029
Totale	184.928	2.479	250	-	-	-	283.650	471.307

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" comprende la quasi totalità dei titoli di proprietà al 31 dicembre 2008. L'importo di 251.537 mila euro indicato nella colonna "senza rating" rappresenta invece l'esposizione per cassa nei confronti di consumatori e micro e piccole imprese unrated.

165

Nota integrativa

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	213.554	131.127	105	3.049	-	-	-	-	-	26.742	-	48.950	209.973	
2.1 totalmente garantite	199.450	130.946	95	2.738	-	-	-	-	-	19.543	-	46.128	199.450	
2.2 parzialmente garantite	14.104	181	10	311	-	-	-	-	-	7.199	-	2.822	10.523	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	15.810	1.063	56	164	-	-	-	-	-	-	-	7.444	8.727
2.1 totalmente garantite	11.162	1.063	31	146	-	-	-	-	-	-	-	7.182	8.422
2.2 parzialmente garantite	4.648	-	25	18	-	-	-	-	-	-	-	262	305

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	28.093	12.967								
A.2 Incagli	4.463	3.553								
A.3 Esposizioni ristrutturate	492	30								
A.4 Esposizioni scadute	132	129								
A.5 Altre esposizioni	395.036	393.934	2.457	2.457						
Totale A	428.216	410.613	2.457	2.457	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	26.568	26.568								
Totale B	26.568	26.568	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	454.784	437.181	2.457	2.457	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	446.000	428.405	13.677	13.677						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.863	25.863	47	47	213	213				
Totale A	25.863	25.863	47	47	213	213	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.546	5.546								
Totale B	5.546	5.546	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	31.409	31.409	47	47	213	213	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	17.439	17.439	48	48	249	249				

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	-
b) Numero	-

Non si registrano "Grandi Rischi" alla data del 31 dicembre 2008.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

La banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di chiusura dell'esercizio.

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa	18.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.102	15.288
1. Titoli di debito	18.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.102	15.288
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2008	18.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.102	15.288
Totale al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	18.015	-	-	-	-	-	18.015
a) a fronte di attività rilevate per intero	18.015	-	-	-	-	-	18.015
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	18.015	-	-	-	-	-	18.015
Totale al 31.12.2007	15.282	-	-	-	-	-	15.282

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha ridotto l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di vendite di titoli obbligazionari; tali vendite hanno finanziato l'acquisto di obbligazioni appostate nel portafoglio bancario (AFS).

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (Il Pilastro);
 - dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
 - dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.
- In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

VAR

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Finanza ed all'Area Controlli.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di investimento viene supportata da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR, Value at Risk) e Modified Duration del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente, consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Tali modelli sono gestiti da ICCREA BANCA che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione Generale.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione un livello di perdita massima sostenibile ed un coerente limite di VAR massimo a delimitare l'attività di asset allocation del portafoglio di investimento svolta.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito per effetto della vendita dei titoli di debito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		2						

Valuta di denominazione Sterlina GB

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		2						
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	612	617	19.134	7.429	25.798	-	-	-
1.1 Titoli di debito	612	617	19.134	7.429	25.798	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	612	617	19.134	7.429	25.798			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	17.157	858	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		17.157	858					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	6.977	6.988	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo								
sottostante	6.977	6.984	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	6.977	6.984	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.964	3.021						
+ posizioni corte	3.013	3.963						
3.2 Senza titolo								
sottostante	-	4	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		2						
+ posizioni corte		2						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

VAR

Il valore a rischio del solo portafoglio di negoziazione alla fine dell'esercizio 2007, calcolato con metodologia riskmetrics, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, era pari a 643 mila euro e la duration media a 1,13 anni. Nel corso dell'anno si è registrato un VAR medio pari a 401 mila euro, un VAR minimo pari a 45 mila euro, un VAR massimo pari a 714 mila euro.

2.2 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, da titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono in corso di definizione nel nuovo regolamento finanza:

politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;

metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel referente ICAAP il Vice Direttore Generale Vicario e nell’Area Controlli la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

ALM

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”.

L'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di un insieme di reportistiche di ALM disponibili con cadenza mensile. La Banca aderisce infatti al Servizio ALM nato in seno agli organismi trentini del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico, in particolare, il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza nell'analisi del Report di Repricing.

In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento.

Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso.

Nello stesso contesto statico l'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Un'ulteriore analisi viene effettuata facendo riferimento ad una situazione di stress che si articola in due violenti spostamenti rispettivamente al rialzo e al ribasso della curva dei rendimenti con marcata modifica della forma della stessa, ricavati da un'analisi storica della dinamica della curva dei tassi negli ultimi 15 anni.

Le analisi di ALM vengono presentate dal referente ICAAP alla Direzione Generale, la quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca e relaziona trimestralmente al C.d.A..

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.732	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.732	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.736	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.736	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.736	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina GB

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.349	114.949	12.831	6.683	139.740	18.408	14.690	16.952
1.1 Titoli di debito	-	-	4.537	908	126.696	1.564	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			4.537	908	126.696	1.564		
1.2 Finanziamenti a banche	16.767							3.985
1.3 Finanziamenti a clientela	42.582	114.949	8.294	5.775	13.044	16.844	14.690	12.967
- c/c	41.737	250	168	1.496	129			
- altri finanziamenti	845	114.699	8.126	4.279	12.915	16.844	14.690	12.967
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	845	114.699	8.126	4.279	12.915	16.844	14.690	12.967
2. Passività per cassa	203.168	33.714	68.208	97	32.779	10	-	-
2.1 Debiti verso clientela	202.862	34						
- c/c	166.228	34						
- altri debiti	36.634	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.634							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	306	33.680	68.208	97	32.779	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	306	33.680	68.208	97	32.779	10	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	16	44	58	116	802	392	32	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	16	44	58	116	802	392	32	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	16	44	58	116	802	392	32	-
+ posizioni lunghe	8	22	29	58	401	196	16	
+ posizioni corte	8	22	29	58	401	196	16	

Le operazioni per cassa sono indicate al valore di bilancio.

Tra i derivati finanziari sono valorizzate le opzioni *cap & floor* comprese in rapporti attivi - mutui alla clientela che prevedono la corresponsione di un tasso di interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima. Il dato è rappresentato al "delta equivalent value".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

ALM

Sulla base dell'elaborazione ALM effettuata da Cassa Centrale al 31.12.2008 solo sul portafoglio bancario a volumi costanti, rispetto ad uno scenario di tassi costanti, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base sono pari a -7,384 milioni di euro sul Patrimonio Netto ad un anno; mentre gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di -100 punti base sono pari a +8,921 milioni di euro sul Patrimonio Netto ad un anno, (non sono stimabili gli effetti sul margine di interesse e sul conto economico).

La Banca risulta quindi posizionata in modo tale da beneficiare maggiormente da una riduzione dei tassi rispetto ad un aumento degli stessi in quanto detiene crediti con clientela e titoli nel portafoglio AFS prevalentemente a tasso fisso.

Si specifica:

- che i finanziamenti a clientela a tasso indicizzato sono muniti di tasso *cap* e *floor* e che l'attuale livello minimo raggiunto dai tassi di riferimento ha attivato i tassi *floor*,
- che il portafoglio AFS è costituito essenzialmente da titoli di Stato (BTP) con scadenza 2011-2012 acquistati nell'ottobre 2008 e con un rendimento di circa il 4%.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi fissati da C.d.A.

Tale attività di negoziazione può riguardare anche titoli negoziati su mercati azionari (non effettuata nel 2008). Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Rispetto all'anno precedente, in cui la gestione era stata delegata a terzi, la Banca ha gestito direttamente il portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente tutti gli investimenti onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss).

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, calcolato con la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Infatti tale documentazione consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e cambio, nonché dell'effetto diversificazione. Il monitoraggio del rischio consente anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato dall'ufficio Finanza e controllato dall'Area Controlli.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da ICCREA BANCA che genera giornalmente in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione Generale che relaziona trimestralmente al C.d.A.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Trimestralmente vengono effettuate riunioni con consulenti di Cassa Centrale aventi per oggetto analisi di scenario, di posizionamento e di rischio a cui partecipano tutte le funzioni coinvolte nel processo

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha continuato a non negoziare strumenti di capitale.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine anno non erano presenti titoli azionari in portafoglio.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale esigua operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	267
A.1 Azioni		267
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	267

184

Nota integrativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ad oggi, vista l'attuale esigua operatività, non sono posti in essere modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.5 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Il controllo e la gestione del processo è affidata all'ufficio finanza che relaziona direttamente al Direttore Generale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni di rilievo in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.732	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.732					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	13	7			4	2
C. Passività finanziarie	1.736	7	-	-	4	2
C.1 Debiti verso banche		5			4	2
C.2 Debiti verso clientela	1.736	2				
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2	2	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2	2	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		2				
+ posizioni corte	2					
Totale attività	1.745	7	-	-	4	2
Totale passività	1.738	9	-	-	4	2
Sbilancio (+/-)	7	(2)	-	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ad oggi, vista l'attuale esigua operatività, non sono posti in essere modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap									-	-		
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor									-	-		
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni									-	-		
- acquistate									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine		6.984								4	6.988	6.472
- acquisti		3.963								2	3.965	3.236
- vendite		3.021								2	3.023	3.236
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		6.984								4	6.988	6.472
Valori medi											6.988	6.472

I derivati finanziari su titoli di debito si riferiscono ad acquisti di titoli non regolati a fine esercizio (Asta Bot).

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:		6.984						4		6.988		6.472
1. Operazioni con scambio di capitali		6.984						4		6.988		6.472
- acquisti		3.963						2		3.965		3.236
- vendite		3.021						2		3.023		3.236
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
B Portafoglio bancario:												
B1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
B2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												

I derivati finanziari su titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli non regolati a fine esercizio (Asta Bot).

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	1													
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti	9													
Totale A al 31.12.2008	10													
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008														
Totale al 31.12.2007														

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.988	-	-	6.988
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.984			6.984
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4			4
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2008	6.988	-	-	6.988
Totale al 31.12.2007	6.472			6.472

I derivati finanziari si riferiscono all'acquisto di titoli (Asta Bot) e valute non regolate a fine esercizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La funzione di pianificazione e controllo in capo alla Direzione Generale, con l'ausilio dell'ufficio Finanza e dell'ufficio contabilità, analizza il fabbisogno di liquidità della Banca, e propone al C.d.A. le opportune operazioni per disporre delle risorse necessarie.

Il Direttore generale definisce, all'interno della policy di liquidità, gli scenari di stress da realizzare e le relative modalità di esecuzione.

L'ufficio Finanza analizza, inoltre, la posizione di liquidità strutturale della Banca con l'obiettivo di assicurarsi che sussista la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento di medio e lungo termine.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocatione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li generano (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale individuato sulla base di quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Nell'ambito del Secondo pilastro di Basilea 2, è stata predisposta una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità (policy).

In particolare la Banca ha definito e successivamente implementato una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di Disposizioni della Direzione per le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste Disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statica consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta viene effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale la Banca simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono controllate mensilmente dall'ufficio contabilità e bilancio e presentate trimestralmente dalla funzione pianificazione e controllo in capo alla Direzione Generale che relaziona al C.d.A. sull'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina GB

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi	2									
- banche	2									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	53.701	207	367	1.740	16.559	16.983	18.874	226.757	81.339	20.664
A.1 Titoli di Stato				618	10.464	10.174	4.341	152.425	3.455	
A.2 Titoli di debito quotati					623		1.687	3.182	326	
A.3 Altri titoli di debito							254			
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	53.701	207	367	1.122	5.472	6.809	12.592	71.150	77.558	20.664
- banche	16.767									3.985
- clientela	36.934	207	367	1.122	5.472	6.809	12.592	71.150	77.558	16.679
Passività per cassa	203.223	359	1.432	3.847	25.551	23.264	1.921	83.292	13.104	
B.1 Depositi	202.863			3	31					
- banche										
- clientela	202.863			3	31					
B.2 Titoli di debito	359		101	103	13.795	22.406	1.921	83.292	13.104	
B.3 Altre passività	1	359	1.331	3.741	11.725	858				
Operazioni "fuori bilancio"		6.988				6.984				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6.988				6.984				
- posizioni lunghe		3.023				3.963				
- posizioni corte		3.965				3.021				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

I derivati finanziari si riferiscono all'acquisto di titoli non regolati a fine esercizio (Asta Bot).

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		5	122		40.817	181.706
2. Titoli in circolazione					5.897	129.184
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31.12.2008	-	5	122	-	46.714	310.890
Totale al 31.12.2007	2	6	139	-	52.964	304.126

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	222.475	3	172		
2. Debiti verso banche	11				
3. Titoli in circolazione	135.071		10		
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31.12.2008	357.557	3	182	-	-
Totale al 31.12.2007	335.351	43	85		

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Area Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca ha nominato un responsabile interno per la Funzione di Conformità e, poiché le Istruzioni di Vigilanza consentono alle banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa di "affidare lo svolgimento della funzione di conformità alle strutture esistenti incaricate della gestione dei rischi o a soggetti terzi (es. altre banche ovvero organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza", la Banca sta per esternalizzare alla istituenda Area Conformità della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo l'esecuzione di alcune attività della funzione.

In particolare, le principali attività oggetto di esternalizzazione, nell'ambito del perimetro normativo delineato dal Progetto nazionale di categoria ed adottato dalla Banca, saranno le seguenti:

- assicurare, per il tramite del Responsabile della Funzione, nelle materie di competenza, la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi della normativa di riferimento;
- individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, indicando il relativo impatto potenziale sui processi operativi e rendere disponibili tali informazioni, per il tramite del Responsabile della Funzione, ai responsabili delle funzioni interessate e/o alla Direzione.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;

- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Area Controlli per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo dell'applicativo "Analizza", della piattaforma SID2000 a supporto della conduzione delle attività di controllo di secondo livello. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali rilevanti è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta alla fine del 2008 a 891 mila euro.

La misurazione del rischio operativo secondo il "metodo base" esprime al 31/12/2008 un requisito patrimoniale pari a 2,4 milioni di euro.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate nei termini previsti per la normativa sul sito internet della Banca (www.bccconversanoweb.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare. La banca non ha adottato il deemed cost in sede di transizione agli IAS/IFRS.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.316	78.681
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(149)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		149
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	84.316	78.532
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	84.316	78.532
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.371	267
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(552)	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	552	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	819	267
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	819	267
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	85.135	78.799
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	85.135	78.799

La Banca non fa ricorso all'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

La Banca non detiene passività subordinate.

La Banca non adotta l'opzione della fair value option.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 30,75% (32,44% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 31,05% (32,55% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 9,06%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 2.433 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 63.198 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	432.033	359.619	235.359	227.050
1. Metodologia standardizzata	432.033	359.619	235.359	227.050
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	18.828	18.164
B.2 Rischi di mercato			676	1.202
1. Metodologia standardizzata	X	X	676	1.202
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	2.433	-
1. Modello base	X	X	2.433	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	21.937	19.366
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate*	X	X	274.213	242.075
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	30,75	32,44
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	31,05	32,55

* totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (12,5).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

200

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	337
- benefits	3

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	61
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati rispettivamente con delibere dell'Assemblea del 4 maggio 2008 e del 30 aprile 2006.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	1.018
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	65
- Altri benefici a lungo termine	-

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori e Dirigenti	728	1.870		243	69	40
Altre parti correlate	351	998		2.249	25	30
Totale	1.079	2.868	-	2.492	94	70

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Allegati

ALLEGATO 1:*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Edificio in Conversano - Via Di Vagno	Oggetto di cessione		112				
Edificio in Conversano - Via Rosselli	Amministrazione/filiale		155				
Totale complessivo		-	267	-	-	-	-

Finito di stampare nel mese di aprile 2009
presso Ciscra S.p.A. - Villanova del Ghebbo (RO)